Business Credit Consulting
CARDOGNA s.r.l.
GESTIAMO I TUOI CREDITI
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ
Tel. 0719202901 - info@cardogna.it
www.cardogna.it

Presenza
direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona
anno XVIII
offerta libera
n. 6
30 MARZO 2017

LA CARA EUROPA

Anche l'Europa soffre della strana cultura del benessere. Molti sono ignari delle ragionevoli condizioni di vita di oggi perché non hanno vissuto le difficoltà del passato. Le giovani generazioni non sono state aiutate a capire che lo stato di diffuso benessere non è scoppiato all'improvviso e per qualche fortunata combinazione: gli uomini e le donne dello scorso secolo si sono rimboccati le maniche ed hanno cercato di dare il meglio di sé nel proprio campo di lavoro.
I frutti sono maturati per l'impegno e soprattutto per la capacità di eseguire al meglio il proprio lavoro, quello per cui si era portati, quello per cui si era lavorato per acquisire i saperi necessari ed opportuni.
Dopo la seconda guerra mondiale, rovinosamente perduta, la più grande paura era quella che si potesse ripetere la stessa triste esperienza. Così i capi di Stato e di Governo, illuminati dall'umanesimo e con una grande capacità di interpretare il futuro concordarono di mettere insieme alcune di quelle nazioni che si erano combattute, in un grande progetto di pace che avesse portato benessere e coesione sociale.
Il 18 aprile del 1951 a Parigi fu costituita la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), per iniziativa di Jean Monnet e Robert Schuman con lo scopo di mettere in comune le produzioni di queste due materie prime in un'Europa di sei paesi: Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.
La scelta di questi due prodotti fu quella di "ingabbiare" le materie prime per la costruzione degli armamenti premonitori di azioni belliche.
Il Trattato di Parigi preparò la strada al Trattato di Roma, del quale in questi giorni è stato celebrato il sessantesimo, sulla istituzione della Comunità Economica Europea.
Una grande realtà ed una grande conquista come quella che, per trasformazioni successive si chiama Unione Europea e più semplicemente Europa, è stata lasciata alla deriva, anche e soprattutto da un punto di vista di accreditamento culturale, da essere spesso concepita come un danno per gli Stati che ne fanno parte.
Chi scrive è nato poco prima della CECA e della CEE ed ha svolto il suo corso di studi, fino al diploma delle scuole superiori, proprio in concomitanza con il dibattito che nel Paese e negli altri membri della CEE si andava sviluppando. Eppure la storia che ci è stata insegnata si è fermata alla seconda guerra mondiale con una "fratta" di date che ti facevano perdere il ben dell'intelletto.
Viene spontaneo e quasi lo riteniamo un dovere ringraziare il professor Serafini, insegnante di italiano, storia e geografia che ci propose un percorso articolato in diverse conversazioni, che avvenivano oltre l'orario scolastico, sulle ragioni dell'Europa.
Ci viene legittimo ricordare quanto furono interessanti quegli incontri che ci aprirono le porte della conoscenza su una struttura così complessa ed altrettanto affascinante come l'Europa: non un insieme di Paesi, ma una nuova realtà che si poneva come terza potenza mondiale tra gli USA e l'URSS.
Averla conosciuta in maniera così affascinante ha spinto il nostro interesse e la nostra curiosità ad approfondire sempre di più gli aspetti di questa istituzione che abbiamo visitato più volte nelle sedi di Lussemburgo, Bruxelles e, soprattutto Strasburgo.
Dopo sessant'anni siamo soddisfatti di questa Europa? Per il lavoro dissacrante che è stato fatto ed ancora si continua a fare ci verrebbe spontaneo rispondere no, ma se ci fermiamo a riflettere e ad immaginare un mondo senza Europa ci assale l'angoscia per un balzo indietro che farebbe male a tutti.
Allora, non potendo ritornare gli uomini e le donne di quel tempo, per immaginabili ragioni, bisogna ritornare ai metodi di quel tempo: informare di più e meglio sulla complessa attività dell'Unione Europea, ritornare a svolgere il proprio lavoro con "scienza e coscienza", ognuno per il compito a cui è chiamato.
Drammatico sarebbe seguire i "banditori" perché ogni bandita è una riserva che quando viene aperta serve a qualcuno per cacciare.

Marino Cesaroni

VISITA PASTORALE A MILANO

IL PAPA A SAN SIRO

A fronte delle nostre 72 parrocchie ed a poco più di 200 mila abitanti, l'arcidiocesi di Milano conta 1108 parrocchie e 5 milioni e mezzo di abitanti. L'incontro con gli 80 mila cresimandi è avvenuto allo stadio San Siro. E qui, com'è suo solito, il Santo Padre ha parlato ai cuori ed alle anime suscitando quella tenerezza che conquista e che speriamo possa aver lasciato una traccia educativa nei giovani che hanno tanto bisogno di affetto, di amicizia, di amore e calore umano.
L'educazione è "testa-mani-cuore" e "un buon maestro, educatore o allenatore sa stimolare le buone qualità dei suoi allievi e non trascurare le altre". Lo ha detto il Papa, che rispondendo all'ultima domanda dell'incontro con i cresimandi, allo stadio di San Siro, ha esortato gli educatori a stimolare i propri allievi ma anche a ricordarsi che "i bambini hanno anche bisogno di giocare, di divertirsi, di dormire". Alla fine, un forte appello a scongiurare il bullismo. "Per favore, state attenti al bullismo!", l'appello di Francesco, che ha esortato le migliaia di ragazzi presenti a fare un minuto di silenzio per chiedersi: "Nella vostra scuola, nel vostro quartiere, c'è qualcosa o qualcuno a cui voi fate beffa, che prendete in giro perché ha quel difetto, è grasso, è magro? A voi piace fargli provare vergogna o anche picchiarlo per questo? Questo si chiama bullismo". "Per favore, per il sacramento della Santa Cresima – l'invito del Papa – fate la promessa al Signore di non fare mai questo e mai permettere che si faccia nel vostro collegio, nella vostra scuola, nel vostro quartiere".
"I bambini ci guardano". Lo ha ripetuto il Papa, evocando l'omonimo film di De Sica. "Quei film italiani del dopo guerra sono stati una vera catechesi di umanità". Alla domanda di una coppia di coniugi, Francesco ha risposto facendo notare che "gli occhietti dei vostri figli via via memorizzano e leggono con il cuore come la fede è una delle migliori eredità che avete ricevuto dai vostri genitori, dai vostri avi". "Mostrare loro come la fede ci aiuta ad andare avanti, ad affrontare tanti drammi che abbiamo, non con un atteggiamento pessimista ma fiducioso": è questa, per il Papa, "la migliore testimonianza che possiamo dare loro", perché come dice un proverbio "le parole se le portano il vento, ma quello che si semina nella memoria, nel cuore, rimane per sempre". Poi un consiglio concreto, sulla scorta di ciò che avviene a Buenos Aires: "Dominguear", cioè "fare domenica" passando più tempo insieme con i propri figli, ad esempio andando prima a messa e poi in un parco.

I cresimandi a San Siro

Continua a pagina 11

ramo di mandorlo

a cura di **Don Carlo Carbonetti**

Mi han detto che devo imparare ad accontentarmi. Ma io non ci sto. Me l'han detto con quel tono un po' così che non si decide tra la compassione ed il rimprovero, ma che sprizza buone maniere da tutti pori (…) Hanno anche ritenuto caritatevole spiegarmi che un prete dovrebbe anzitutto insegnare alla gente a star tranquilla… Perciò dovrei impegnarmi a ridimensionare le attese aiutando i giovani, le famiglie, i ragazzi a non alimentare sciocche illusioni o aspirazioni eccessive (…) Che poi quest'alternativa secca tra accontentarsi e disprezzare non la capisco proprio. Io apprezzo e non mi accontento. Certo, non si parla di beni materiali. Piuttosto di qualità di relazioni, di profondità di esperienze, di ampiezza di orizzonti. Soprattutto si parla di desideri (…) No, non si tratta di fuggire la realtà, di sognare cose che non esistono e comprare speranze a buon mercato per sopportare il peso logorante della routine. Si tratta di penetrare invece più profondamente la realtà, cogliendo dietro la scorza del quotidiano l'Infinito e l'Eterno che ci attraggono con forza, proprio facendo capolino nel carattere inesauribile dei nostri desideri. I «desideri educati» mettono il silenziatore a Dio (…) (da un articolo di Cristiano Mauri, ne www.labottegadelvasaio.net)

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà» (Vangelo V.a dom. di Quaresima, anno A).

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

COSA FARÀ RENZI?

di Ottorino Gurgo

Dicono che, dopo lunga meditazione, Matteo Renzi abbia deciso: non punterà, nella prossima legislatura, a tenere per sé sia la presidenza del Consiglio (se il Pd, cosa non facile letti i sondaggi più recenti, sarà ancora primo partito) sia la segreteria del partito (se, come tutto lascia prevedere, il congresso lo rieleggerà).
Renzi opterà per uno dei due incarichi e, stando a quel che si sussurra nei corridoi dei palazzi della politica, vorrebbe tenere per sé la guida del partito.
Il progetto che l'ex premier coltiverebbe sarebbe particolarmente ambizioso: Renzi, infatti, non si limiterebbe a riorganizzare il Pd, ma punterebbe a farne il partito leader del socialismo europeo, apparso, negli ultimi tempi, in progressivo declino. Quest'ultima "impresa ", peraltro, è tutt'altro che semplice, tenuto conto che è in forte ascesa, in Germania, il leader socialdemocratico Martin Schulz e che, se questi dovesse battere alle prossime elezioni Angela Merkel, sarebbe ben difficile non riconoscergli la guida del socialismo europeo.
L'aver accentrato nelle sue mani un potere probabilmente eccessivo, non ha giovato a Renzi e non ha giovato al Pd, alimentando quei conflitti interni che hanno determinato la scissione di Pier Luigi Bersani e di Massimo D'Alema facendoli divenire, di fatto, paradossalmente, i principali alleati di Beppe Grillo al cui mulino stanno portando acqua.
È ancora da stabilire quando gli elettori saranno chiamati alle urne, se alla scadenza naturale della legislatura, nella primavera del 2018, come indurrebbe a ritenere lo stallo della nuova legge elettorale imposta dalla sentenza della Corte costituzionale o anticipatamente (forse nell'autunno prossimo) come suggerirebbe la necessità di dare al più presto vita ad un esecutivo dotato di una maggioranza più solida dell'attuale, meno sottoposta al nefasto gioco dei ricatti e dei veti incrociati.
Chi potrebbe essere, allora, il futuro presidente del Consiglio, se davvero Renzi dovesse confermare il proposito di dedicarsi in via esclusiva alla segreteria del partito?
Partiamo dall'ipotesi tutt'altro che scontata (gli ultimi sondaggi indicano come primo partito, in caso di elezioni, il movimento grillino, il che, se confermato, porterebbe a scenari del tutto imprevedibili) che il Pd si confermi primo partito e spetti ad esso indicare la personalità alla quale Mattarella dovrebbe affidare la carica di presidente del Consiglio.
Circola da qualche giorno un nome, quello di Enrico Letta. Se ci è consentito di esprimere un'opinione personale, dobbiamo dire che si tratterebbe di una soluzione che non ci entusiasma neppure un po'. Per due ragioni: in primo luogo perché le minestre riscaldate non sono mai consigliabili; in secondo luogo perché, detto francamente, la sua precedente esperienza alla guida del governo non ci sembra abbia dato risultati particolarmente brillanti, ricalcando l'esperienza altrettanto negativa di Mario Monti.
Meglio sarebbe, allora, continuare con Paolo Gentiloni, magari facendogli qualche iniezione di coraggio che eviti episodi come quello della rinuncia ai voucher, clamoroso cedimento alle pressioni di Susanna Camusso.
Altre ipotesi sono, comunque, sul tappeto ed è possibile che sia proprio Renzi a tirar fuori dal cilindro il nome di un "homo novus".

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

GRAZIANO SABBATINI NUOVO PRESIDENTE

Graziano Sabbatini è il nuovo Presidente della Confartigianato Imprese di Ancona – Pesaro e Urbino.
L'imprenditore di Osimo, titolare dell'azienda di maglieria Point Tricot è stato eletto all'unanimità nel corso del XV congresso che si è svolto ad Ancona presso il centro direzionale dell'Associazione. "Persone, Imprese, Territorio – Valori per la crescita" è stato il tema dei lavori ai quali ha preso parte il Presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti.
La prima giornata, riservata al dibattito interno e al rinnovo delle cariche, ha visto la presenza di 92 delegati. Nel suo intervento il neo Presidente Sabbatini ha ribadito la necessità di elaborare un nuovo sistema pronto a fronteggiare il futuro nell'economia globale, una delle importanti sfide che abbiamo di fronte per la produttività del Paese e della sua competitività.
Graziano Sabbatini a conclusione del suo intervento di ringraziamento per la fiducia accordata ha proposto la nomina di Valdimiro Belvederesi a presidente onorario della Confartigianato di Ancona - Pesaro e Urbino, nomina che è avvenuta per acclamazione. A Belvederesi, per tanti anni alla guida dell'Associazione, sono

Graziano Sabbatini

andati i più sentiti ringraziamenti per tutto l'impegno e la dedizione profusi per la crescita della Confartigianato.
Il Segretario Giorgio Cataldi ha rimarcato come Confartigianato stia sostenendo le aziende ed il sistema economico con un particolare impegno sindacale, organizzativo, operativo.
La seconda giornata dei lavori si è aperta con i saluti delle principali autorità del territorio tra cui il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, la Presidente della Provincia di Ancona Liana Serrani, l'Assessore del Comune di Pesaro Antonello Delle Noci che ha portato i saluti del sindaco Matteo Ricci. Presenti anche la sen. Serenella Fucksia, l'on. Piergiorgio Carrescia, l'on. Emanuele Lodolini, il Presidente dell'Autorità Portuale di Ancona Rodolfo Giampieri, i rappresentanti delle Istituzioni territoriali e dell'associazionismo locale.
Molto interessanti le relazioni del dott. Enrico Quintavalle, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato e del Pro Rettore dell'Università Politecnica delle Marche prof. Gian Luca Gregori, i quali, oltre a proporre un quadro dettagliato dello scenario economico attuale, in particolare del territorio, e strategie mirate per lo sviluppo e la crescita delle MPI, hanno presentato il libro "Artigianato e piccole imprese, patrimonio per i territori" realizzato da una collaborazione tra il Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche e la Confartigianato.

ACLI

BONUS RISTRUTTURAZIONI AD AMPIO RAGGIO SUI LAVORI ANTISISMICI

Prorogato sì, rafforzato anche. L'ambitissimo (e popolarissimo) bonus al 50% sulle spese di ristrutturazione edilizia è stato non solo prolungato fino al 31 dicembre 2017 per effetto dell'ultima Legge di Bilancio (ex Legge di Stabilità) ma anche potenziato – sotto certi aspetti – rispetto allo scorso anno. Tutte le conferme, assieme alle novità, sono adesso riassunte nella nuova guida fiscale che l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato sul suo sito, vera "bibbia" di riferimento (aggiornata a febbraio 2017) per chiunque avesse in programma di aprire la porta di casa agli operai.
Anzitutto, come si è detto, viene assicurata per un altro anno la possibilità di detrarre al 50% (ex 36%), con le medesime regole applicate sinora, le spese effettuate per interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria (o anche ordinaria se si tratta di lavori condominiali), restauro e/o risanamento conservativo. Per "medesime regole" vanno intese quelle classiche relative al tetto di spesa pari a 96.000 euro, alla cadenza decennale della detrazione (suddivisa appunto in 10 rate annuali di pari importo) e infine al pagamento tramite bonifico parlante, anche se in questo caso la compilazione non corretta del bonifico non dovrebbe più rappresentare un ostacolo ai fini del riconoscimento del bonus, a patto che sia "controbilanciata" (si veda anche la Circolare 43/E del 2016), da una dichiarazione sostitutiva da parte della ditta con cui si certifichi l'inclusione dell'importo in contabilità ai fini della concorrenza alla determinazione del reddito d'impresa.
Oltretutto, nella nuova versione della guida, l'Agenzia specifica che "sono validi, ai fini della detrazione, anche i bonifici effettuati tramite conti aperti presso gli Istituti di pagamento, cioè le imprese, diverse dalle banche, autorizzate dalla Banca d'Italia a prestare servizi di pagamento.
Tuttavia, ricorda la risoluzione 9/2017, per usufruire dell'agevolazione è necessario che l'istituto, in qualità di sostituto d'imposta, versi la ritenuta d'acconto, la certifichi attraverso il modello Cu (certificazione unica) e trasmetta il modello 770".
Altra novità sulla prassi applicativa del bonus è quella che include i conviventi more uxorio, nonché i componenti di un'unione civile.
Con quest'apertura l'amministrazione ha in pratica recepito (vedasi anche quanto chiarito sulle istruzioni del 730/2017 circa l'opzione dichiarazione congiunta) le nuove disposizioni della cosiddetta Legge Cirinnà 76/2016 sulla regolamentazione delle unioni civili.

(continua a pagina 11)

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

VOLTI TRASFIGURATI NELLA MISERICORDIA

Il tema della Via Crucis cittadina del Venerdì Santo presieduta dal Cardinale Arcivescovo

La Via Crucis cittadina cambia il suo volto e lo fa esprimendo i volti crocifissi dalla vita salvati dalla Misericordia del Signore.
Morti (come Lui) sotto i colpi della povertà, della violenza, dello sfruttamento, della fuga da Paesi in guerra, dagli errori commessi per la condizione umana di disagio, dalle malattie, dall'abbandono. Ma sono anche i Volti trasfigurati dalla Compassione di Gesù che divengono salvezza per quanti li riconoscono, li aiutano, li curano, li amano.
Sono questi i volti della Via Crucis, che intende rappresentare i fragili orizzonti delle vite contemporanee che ogni giorno, seppure in modo diverso, attraversano il nostro quotidiano: le vulnerabilità, ossia tutte quelle forme di debolezza della persona e dell'animo umano causate, oltreché da malattie ed handicap, dai disagi, dalle insicurezze, dalla sensazione di perdita di controllo che sono insite nelle nostre società.
Ed è il messaggio dell'attenzione che si deve porre nei confronti di queste categorie di persone.
Lo ha detto anche Papa Francesco nella Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato a proposito delle migrazioni per citare una delle categorie di vulnerabili: "tra i migranti i fanciulli costituiscono il gruppo più vulnerabile perché mentre si affacciano alla vita sono invisibili e senza voce".
Saranno otto le Stazioni della Via Crucis alle quali è stato associato un evento che vuole fare un focus su alcune forme di vulnerabilità: i poveri, la maternità violata, i migranti fuggiti dalle loro terre, la violenza sulle donne, i malati, i carcerati, i disagiati da handicap, i minori non accompagnati.

La Via Crucis sarà aperta dal Cardinale Arcivescovo che presenterà gli scopi della manifestazione religiosa che, come per il passato, si snoderà attraverso le vie del centro storico partendo dalla Cattedrale concludendosi in Piazza del Plebiscito davanti alla statua di Papa Clemente XII.
Inizierà l'Associazione "Avvocati di strada" che opera all'interno dell'Opera Padre Guido dove, partendo dall'esperienza di tanti 'poveri' accolti presso la Mensa di Via Pescheria, si batte per il diritto alla residenza e il diritto del lavoro o per risolvere il mancato pagamento di imposte che, per chi non possiede nulla, costringe all'invisibilità in strada. Sarà la volta di un personaggio della musica popolare italiana Ambrogio Sparagna musicologo ed etnomusicologo, autore di innumerevoli musiche e di direzioni artistiche con l'orchestra popolare della Notte della Taranta.
Nell'incontro di Gesù con la Madre proporrà, con Annarita Colaianni, alcuni canti sacri che esprimeranno il dolore di una 'maternità violata'.
Nella drammatizzazione teatrale di Luca Vagnoni, verrà tradotto il contenuto di due poesie "Mare nostrum che sei nei cieli" (Erri De Luca) e quella di un anonimo siriano proveniente dal proprio Paese che, dopo una difficile traversata, raggiunge Lampedusa.
Le secolari chiese dei SS. Pellegrino e Teresa e quella del Gesù saranno spettatrici di due opere d'arte donate alla diocesi dai rispettivi artisti (Fabrizio Borelli e Roberto Andreatini) che sottolineeranno, con il loro significato, il mondo della 'malattia' ("Swing Angel") e un altro aspetto della 'tratta' ("Stabat Mater ").
Nella penultima stazione si proporrà il tema della 'disabilità' con la sfida quotidiana a testimoniare attraverso la fatica, il dolore, l'incomprensione, la gioia nel trovare l'Amico crocifisso e risorto sul quale contare per vivere da diverso senza sentirsi tale. Saranno due coniugi che testimonieranno la loro storia e il loro impegno nell'Associazione "Amici del Piccolo Principe".
Di fronte alla chiesa di S. Francesco alle Scale un altro tassello della vulnerabilità umana: l'esperienza del carcere nella realtà anconetana, con le speranze e le delusioni, talvolta tragiche, di chi da troppi errori cerca in ogni modo di seguire un percorso di riabilitazione e di futura inclusione nella società cosiddetta civile. L'ultima stazione, nei pressi della statua di Papa Clemente XII, richiamerà la Risurrezione del Signore per rivolgere l'attenzione ai 'minori non accompagnati', soli nel loro disagio, ma aperti alla vita, speranza di questa società.

Il canto del coro dei "minori" dell'"Anspi Musica" diretto dal M° Laura Petrocchi, inviterà ad un messaggio di gioia e di vita.
La riflessione e la benedizione finale del Cardinale Arcivescovo mons. Menichelli concluderà la Via Crucis che prenderà avvio alle ore 18,45 circa dalla Cattedrale, dopo la celebrazione del Venerdì Santo, seguendo la croce costruita dai Vigili del Fuoco con i legni delle case distrutte dal sisma, testimoniando così un'altra vulnerabilità e saranno affiancati dai volontari della Protezione Civile e dall'Agesci Ancona4 che generosamente presteranno il loro prezioso servizio logistico.

RIUNITA A LORETO LA CEM

Si è tenuta, mercoledì 15 marzo, la riunione della Conferenza dei Vescovi delle Marche a Loreto. Il Dr. Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito ha illustrato il progetto "LAB.ORA - mille giovani. Servitori del bene comune. Dall'umanesimo cristiano, una nuova laicità di servizio", che intende essere "una risposta sistemica" al discorso di papa Francesco in occasione del V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze. Questa iniziativa costituisce una forte novità, in decisa discontinuità rispetto ad iniziative di formazione sociale realizzate sinora a vari livelli. Si vuole offrire un forte contributo spirituale d'innovazione, di fraternità, di condivisione e di approfondimento interdisciplinare all'interno dell'attuale situazione che il Paese vive. Quest'iniziativa costituisce una piattaforma formativa per giovani che intendono impegnarsi al servizio del bene comune senza entrare immediatamente in politica, ma per ricostruire volani prepolitici. Questa esperienza permette di dare vita a percorsi guidati da testimoni d'eccezione, esperti nelle aree d'impegno e tutor provenienti dai più importanti atenei universitari cattolici italiani. Destinatari sono giovani sino ai 35 anni inseriti in contesti di natura associativa cattolica che intendono impegnarsi per una laicità di servizio. L'esperienza è già partita in alcune regioni d'Italia ed è coordinata dall'associazione "Laudato si" di cui è presidente il Dr. Salvatore Martinez. Sono state inoltre comunicate, nel corso della riunione, alcune iniziative culturali quali l'incontro che si terrà nel monastero di Valledacqua, nel comune di Acquasanta il 2 aprile prossimo venturo sul tema "Terremoto, quale comunicazione? Il ruolo dell'informazione nell'emergenza", organizzato dall'ordine dei giornalisti delle Marche, dall'Ufficio regionale delle comunicazioni sociali e dagli uffici diocesani delle comunicazioni sociali di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto; i Teatri del sacro dal 5-11 giugno p.v. Ad Ascoli Piceno e il IV meeting nazionale giornalisti cattolici a San Benedetto del Tronto - Ascoli Piceno dal 22 al 25 giugno. A Loreto, il 21 aprile p.v., s'incontreranno, sacerdoti di origine non italiana che prestano il loro servizio nelle diocesi della Marche. Lo scopo di questa giornata è favorire l'integrazione di sacerdoti stranieri offrendo loro un'occasione di conoscenza reciproca, di scambio di esperienze e di condivisione di problemi e aspettative. Ad Ancona, venerdì 9 giugno p.v., si svolgerà il convegno regionale in preparazione alla 48ma Settimana Sociale dei Cattolici Italiani sul tema "Prospettive di lavoro nelle Marche, tra innovazione e ricostruzione". I vescovi hanno infine ascoltato don Paolo Scoponi, vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piceno, che ha informato circa le attività svolte in questi mesi per applicare le recenti norme emanate da Papa Francesco. Il 29 marzo p.v. nell'Auditorium di Villa Nazareth di Fermo, luogo della tradizionale cerimonia, verranno date ampie comunicazioni su come le direttive pontificie hanno trovato applicazione nella regione delle Marche.

Arcivescovi e Vescovi delle Marche

COLLETTA DEL VENERDÌ SANTO

«Il senso di comunione in Cristo morto e risorto per noi, ci spinge a promuovere anche quest'anno la Colletta per il legame di fraternità che unisce la Chiesa Universale alla Chiesa Madre di Gerusalemme». In Terra Santa, «ininterrottamente lungo i secoli, anche a costo di grandi sacrifici e del martirio, ha continuato ad essere presente una comunità cristiana col volto universale della Pentecoste».

«Il Santo Padre, in occasione dell'Assemblea della Riunione delle Opere di Aiuto per le Chiese Orientali (Roaco) il 16 giugno 2016 ha ricordato il valore non solo della presenza della Chiesa in Terra Santa ma anche del mantenimento dei Luoghi Santi e dei Santuari, anche grazie alla Colletta del Venerdì Santo che ogni anno si rinnova, a partire dalla felice intuizione del beato Paolo VI. Grazie alla generosa offerta di tanti, cattolici e non, i lavori di restauro dei due siti, patrimonio comune della Cristianità, stanno procedendo con notevoli risultati».

Per i promotori, «vivere oggi la fede cristiana in Medio Oriente non è affatto facile. Non lo è specialmente in Iraq, in Siria e in Egitto, dove le comunità cristiane hanno fatto esperienza dell'ecumenismo del sangue e dove i singoli fedeli devono lottare ogni giorno contro la tentazione di abbandonare la propria terra o addirittura la propria fede». Non lo è «nemmeno negli altri Paesi della Regione, dove spesso i cristiani si trovano sottoposti a forme di oppressione e di discriminazione».
«La piccola presenza cristiana in Medio Oriente ha perciò bisogno di sentire il sostegno e la vicinanza di tutta la Chiesa». Un sostegno «che è fatto di preghiera costante per loro» e «di aiuto economico concreto» per permettere di continuare il servizio pastorale «con attenzione preferenziale per i poveri», quello di «incontro tra cristiani e musulmani», l'accoglienza per i sofferenti e i bisognosi, i profughi e i rifugiati».

LA VITA DI MARTINI NEL DOCUMENTARIO DI OLMI

VEDETE, SONO UNO DI VOI

Una finestra aperta, un letto vuoto, accanto un'asta portaflebo, una brezza leggera che muove le tende. Potrebbe essere una stanza di ospedale o di una casa dove probabilmente ha concluso i suoi giorni una persona qualunque. È la voce fuori campo, affaticata e carica di anni, a farci intuire di chi stiamo parlando: del cardinale Carlo Maria Martini, scomparso nel 2012 a 85 anni. E dalla stanza al terzo piano di quella residenza dei Gesuiti prende avvio il film di Ermanno Olmi, intitolato "Vedete, sono uno di voi", la cui sceneggiatura è scritta a quattro mani dal regista e dal giornalista Marco Garzonio.

Parte da qui l'ultimo lavoro di *Ermanno Olmi «vedete, sono uno di voi»* (il titolo in minuscolo come «torneranno i prati»).

È sua la voce che ci accompagna in un viaggio fatto di *immagini e memoria, ben ricostruita, grazie agli scritti e al dialogo avuto con l'amico Marco Garzonio* una delle persone che sono state più vicine e che più hanno studiato la figura del biblista, arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002. Egli, dopo aver frequentato lungamente Martini come giornalista del Corriere della Sera, si è ritrovato al suo capezzale a Gallarate mentre chiudeva gli occhi al mondo. Quello stesso che il porporato, strappato alle sue ricerche bibliche e all'insegnamento, voluto fortemente da Giovanni Paolo II sulla cattedra di Ambrogio, ha aiutato a

leggere attraverso la luce della Parola. Un resoconto storico sull'umanità di Martini, sulle sue origini, sulla sua infanzia e giovinezza, nonché sulla sua scelta di speciale consacrazione avvenuta all'età di dieci anni. *Un ritratto del «maestro»* che è stato capace di interagire con l'intelligenza non credente su temi comuni che potessero in qualche modo aprire al dialogo e al confronto.

Un'opera che attraverso la fotografia, le immagini di repertorio, la scelta di musiche appropriate invita quasi a fare silenzio, perché l'ascolto cali nel profondo, così che lo spettatore torni di nuovo a porsi quelle domande di senso che rischiano, come sempre, di essere evase. Ancora una volta un dono, questo film, del grande cineasta bergamasco, perché non si dimentichi quello che Martini é stato: un vero uomo di Dio. Da marzo al cinema.

Info:http://www.saledellacomunita.it/vedete-uno-ermanno-olmi/ *www.fondazionecarlomariamartini.it*

ALFREDO TRIFOGLI

NON DIMENTICHIAMOLO

21 marzo 2017. Nel quarto anniversario dalla scomparsa, non sia dimenticato ALFREDO TRIFOGLI, il "Sindaco del terremoto" di Ancona del 1972 che gestì una straordinaria emergenza con grande umanità e senso civico. Trifogli riuscì infatti a compattare tutti i partiti politici al fine di poter dare una casa a ogni famiglia sfollata senza permettere la costruzione delle abituali baracche. È stato un cittadino che ha contribuito più di tanti altri allo sviluppo sociale e culturale della nostra città operando non solo per l'avvenuta veloce ricostruzione dagli ingenti danni strutturali, pubblici e privati, subiti dalla città, ma che si è distinto anche per l'Istituzione dell'Università Politecnica delle Marche, la creazione del Parco della Cittadella e tanto altro ancora. Come amatissimo Preside dell'Istituto Tecnico Industriale Statale ITIS "Vito Volterra" di Torrette, tra i primi in Italia, permise democraticamente nel 1967 la formazione di un "Comitato Interno di Istituto" composto da rappresentanti degli studenti; per allora una decisione coraggiosa e lungimirante attuata molto prima che nelle scuole italiane venisse permesso di organizzare Assemblee di Istituto. Non basta avergli conferito Il 4 maggio 2008 il Ciriachino d'Oro, per gli altissimi meriti personali, per il suo esempio e la grande stima ottenuta da tanti suoi concittadini, si propone di istituire un comitato per sollecitare le autorità preposte, ancora insensibili politicamente, affinché lo si ricordi anche intitolandogli un'importante arteria cittadina, una piazza o più degnamente lo Stadio del Conero. *Giancarlo Cappanera*

Alfredo Trifogli

AZIONE CATTOLICA DI ANCONA-OSIMO

MASSIMILIANO BOSSIO ELETTO PRESIDENTE

Martedì 7 Marzo Sua Eminenza Edoardo Menichelli, Arcivescovo della diocesi di Ancona-Osimo, ha conferito a Massimiliano Bossio la nomina di Presidente diocesano dell'Azione Cattolica per il secondo triennio consecutivo. Domenica 19 Marzo L'Arcivescovo ha reso pubblica la nomina in occasione della festa del patrono presso la parrocchia di San Giuseppe a Falconara, dove Massimiliano è cresciuto e vive. Massimiliano è un giovane avvocato di 34 anni, vive a Falconara Marittima, è sposato con Fabiana ed è papà del piccolo Alessandro.

In Azione Cattolica dal 1993 è cresciuto nella parrocchia San Giuseppe di Falconara, dove è stato presidente parrocchiale dal 2005 al 2011.

Ha collaborato con la CEI per Agorà 2007 ed in particolare in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale 2011 come responsabile della formazione dei volontari.

Dal 2008 al 2014 è stato vice presidente diocesano per il settore giovani. Nel secondo triennio ha collaborato con la presidente Adriana Bramucci, dalla parrocchia Santa Maria a Nazareth di Agugliano.

L'Arcivescovo consegna la nomina a Massimiliano

Il C. d. di AC con alcuni educatori della parrocchia San Giuseppe

Proprio ad Adriana è succeduto come Presidente diocesano.

Uno dei punti cardine della responsabilità diocesana di Massimiliano è la parola "noi": *"Quel noi che vuol dire tante cose: vuol dire comunità, vuol dire casa, vuol dire distribuirsi le responsabilità e le fatiche, come pure le gioie...quel noi che vuol dire famiglia."* (Assemblea Diocesana Elettiva, 12 Febbraio 2017 presso l'Istituto Teologico Marchigiano).

Il Consiglio Diocesano, eletto in occasione dell'Assemblea Diocesana, ha proposto Massimiliano Bossio all'arcivescovo con lo scopo di dare continuità al programma realizzato nel primo triennio.

Nei prossimi giorni verranno eletti gli altri membri della Presidenza diocesana, che avranno il compito di supportare il Presidente ed il Consiglio diocesano nella realizzazione del programma associativo.

I prossimi eventi sono gli Esercizi Spirituali in collaborazione con la Pastorale Giovanile (1-2 Aprile presso l'Istituto Santa Zita di Offagna) e la Festa dei 150 anni dell'Azione Cattolica Italiana (30 Aprile a Roma, Piazza San Pietro).

IL RINNOVAMENTO DI PAPA FRANCESCO

La pubblicazione di un bel libro di Giancarlo Galeazzi su *Il pensiero di Papa Francesco* (nei "Quaderni del Consiglio regionale delle Marche") permette di ripercorrere la spiritualità, l'antropologia ricorrente nei discorsi e nelle encicliche del Papa, senza trascurare le istanze morali e sociali che li caratterizzano. Sulla base di una connessione fra *logos ed eleos*, ovvero fra logica e misericordia, si snoda tutta l'architettura che culmina in un vertice che si può chiamare "antropologia esodale": qui si riassume l'idea di un'antropologia della relazione e della responsabilità che, come sostiene Galeazzi, citando Sequeri, disincrosta finalmente la semantica della misericordia da un atteggiamento dolciastro di fuga dalla coscienza morale che, al contrario è spesso alla base di quelle "strutture di peccato" denunciate dalla teologia della liberazione di Jon Sobrino da cui Papa Francesco prende le mosse. Questo *leit-motiv* consente di leggere il Vangelo nel senso di una "memoria sovversiva" rispetto alla "cultura dello scarto" ed alla "globalizzazione dell'indifferenza", che spesso sono anche i frutti disanimati di una spiritualità che dimentica l'orizzonte dell'Incarnazione, in modo tale che si finisce per diventare cristiani cultori di un'eterna Quaresima senza Pasqua. Ecco perché l'*Evangelii Gaudium* e l'*Amoris Laetitia* sono figli di un rinnovato paradigma che converge sul Vangelo come luogo rivelativo dell'umano, tanto nella fondamentale relazione matrimoniale, quanto in quella sociale: entrambe contrassegnate dalla misericordia, atta a rinnovare il lessico educativo e culturale. Ne va del ritorno ad una Chiesa evangelica capace di leggere i nuovi bisogni, specie quelli di periferie irredente ed oppresse da sfruttamento per le quali pronunciare una parola sempre più attagliata sulla buona notizia, libera da condizionamenti ideologici tipici di una spiritualità troppo formale. Papa Bergoglio è consapevole di un'antropologia cosmica, che deriva dal paradigma evangelico e che - contrassegnata dall'accogliere, dal custodire e dal coltivare - si rivolge a tutta la creazione, in ascolto delle sue doglie di partoriente, in modo tale da restituire alla storia il suo senso e il suo cammino verso un compimento escatologico. Così viene sottolineata la vocazione di comunione dell'uomo, oltre la foresta delle fedi, nonché oltre ogni possibile divergenza religiosa, che, dal momento nel quale usa Dio come strumento di potere tanto ideologico quanto politico, snatura il senso e la portata della trascendenza e del mistero, che è sostanza dell'uomo e del mondo, per cui è necessario essere custodia e testimonianza. La Chiesa di Bergoglio, dunque, s'incammina verso l'essenzialità della profezia, verso la *parrhesia* di un dialogo sincero con il mondo, verso una cosciente acquisizione di una compagnia ecclesiale che richiama la memoria dell'esodo, indicandolo come via di una nuova possibile ermeneutica della carità.

Paola Mancinelli

STUDIO DEL LABORATORIO DI STUDI POLITICI E SOCIALI DELL'UNIVERSITÀ DI URBINO

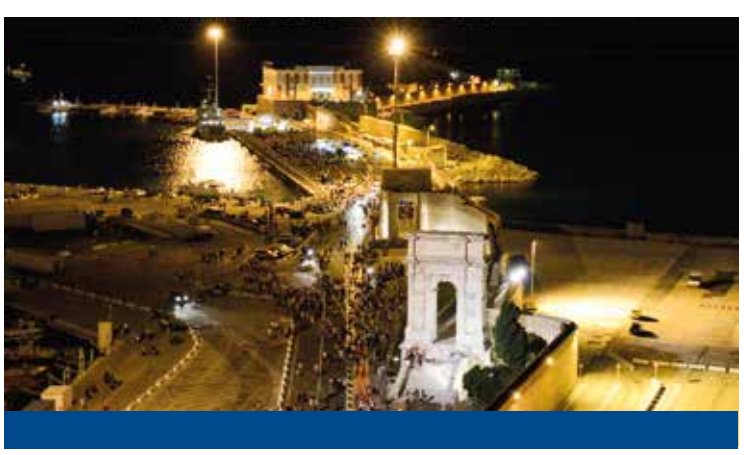
ATLANTE SOCIALE: MARCHE 2016

di Gianluigi Storti*

In meno di dieci anni, le Marche sono diventate irriconoscibili. È ciò che emerge dall'edizione 2016 dell'Atlante sociale. Indagine, realizzata dal gruppo di ricercatori di LaPolis - Laboratorio di Studi Politici e Sociali dell'Università di Urbino, che tratteggia la geografia sociale della regione, attraverso la comparazione con il passato (edizione 2007 dell'Atlante sociale delle Marche) e il confronto con il contesto nazionale. Crescono preoccupazioni e paura. Delusione e disincanto anche tra i giovani. Nella classifica delle insoddisfazioni Pesaro e provincia ai primi posti.

Fino a meno di dieci anni fa i cittadini marchigiani erano convinti di vivere meglio che altrove. In una regione fatta di piccole città e piccoli paesi, inseriti in un contesto di bellezze naturali e di storia. Le Marche incarnavano l'ideal-tipo del modello Nec (Nord-Est-Centro), come lo ha definito Giorgio Fuà.
Un modello di piccole e medie imprese, spesso a gestione familiare, che hanno creato per lunghi anni lavoro e benessere e dove la fabbrica si rapportava con il territorio in un rapporto di reciproca e proficua "complicità".
Dieci anni duri di crisi, che sembrano un'era, hanno spazzato via il benessere diffuso, disegnando un panorama di disoccupazione e di precarietà, che si riflette sull'opinione pubblica, sotto la forma di un diffuso senso di impotenza e di incertezza, al punto che il 63% dei marchigiani dimostra oggi scarsa fiducia nel futuro, ritenendolo improbabile e carico di rischi.
(Nella provincia di Pesaro-Urbino il dato supera la media regionale attestandosi al (66%), secondo solo a Fermo, con il (68%).
Oltre che conseguenze sulle condizioni di vita delle persone e delle famiglie, la precarietà genera paura sociale, che si riflette sul grado di partecipazione dei cittadini alla vita associativa e politica, che cala drasticamente. Cosi come cala la fiducia che i marchigiani nutrono nei confronti delle istituzioni. Quella verso il comune di residenza passa dal 46,5% (2007) al 34,5% (2016). Non migliore la fiducia verso la Regione, che passa dal 41,1% (2007) al 24,6% (2016). Significativo il dato della Provincia di Pesaro-Urbino che vede al 22,5% la fiducia nella Regione e al 32,8% quella nei confronti del comune di residenza. Entrambi i dati sono i più bassi in confronto alle altre province, fatta eccezione per Fermo.

Proseguendo, esce più che dimezzata, agli occhi dei cittadini marchigiani, anche la credibilità nei confronti dell'Unione Europea, che passa dal 53,1% (2007) al 22,7% (2016).
Sfiducia che non risparmia neanche la più alta carica dello Stato, il Presidente della Repubblica, che vede calare di quasi venti punti il suo grado di apprezzamento, che passa dal 67,7% (2007) al 47,0% (2016). Non più fortunato il destino delle altre istituzioni.
Dalla scuola alle forze dell'ordine, dalle banche all'università, che vedono significativamente eroso il loro consenso. Fanalino di coda, incontrastati, i Partiti politici sui quali dichiarano di credere ancora poco più di cinque marchigiani su cento.
I dati manifestano in maniera inequivocabile che i cittadini, per delusioni e per sfiducia, hanno perduto la capacità di tradurre i problemi privati in questioni pubbliche e politiche e viceversa. Si è così allargata la frattura tra società e politica, oggi molto difficile da sanare.
Altre volte abbiamo sottolineato come lo snaturamento del rapporto tra mandato e servizio abbia finito, in politica, per favorire il puro esercizio degli interessi personali, con l'affermarsi di forme trasversali di governo oligarchico.
Non possiamo non dirci preoccupati constatando come il senso di precarietà generi un diffuso senso di paura sociale che oggi pervade anche la nostra regione, le Marche, per anni considerata terra di solidarietà e di accoglienza.
Alcuni brevi accenni, in questa sintetica illustrazione del rapporto "Marche 2016. Dall'Italia di mezzo all'Italia media", che nella realtà è ben più articolato e impegnativo.
Quattro aspetti appaiono particolarmente significativi: la sicurezza personale e l'ordine pubblico, i giovani, gli immigrati e infine, la fiducia negli altri. Indicatori che rappresentano insieme un termometro dell'umore e del sentimento sociale.
Sul primo aspetto, la sicurezza personale, il 40% (2016) degli intervistati ritiene che sia peggiorata. Nel 2007 il dato si collocava al 21%.
I giovani. Il 75% degli intervistati ritiene che i giovani di oggi avranno un futuro peggiore rispetto a quello dei genitori. Preoccupante e di gran lunga superiore alla media regionale (74,9%) il dato di Pesaro e provincia che si posiziona al 78,6%.
Allineata al clima di diffidenza presente tra i cittadini è la questione immigrazione.
Il 45% dei marchigiani ritiene gli immigrati un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza personale.
Anche in questo caso la provincia di Pesaro-Urbino, distanzia notevolmente le altre province marchigiane, collocandosi al primo posto con il 49,6%.
Proseguendo, il 42,1% dei cittadini di Pesaro e provincia, ritiene gli immigrati un pericolo per la nostra cultura, la nostra identità e la nostra religione, contro la media regionale che si attesta sul 35%. Alla domanda se gli immigrati siamo un pericolo per l'occupazione il 45,2% degli intervistati della provincia di Pesaro-Urbino risponde, anche in questo caso, affermativamente, contro una media regionale del 34,7%.
Ultimo dei quattro indicatori sopra proposti, la fiducia negli altri.
Il 33% degli intervistati marchigiani condivide l'affermazione che gran parte della gente sia degna di fiducia. Il dato del 2007 si collocava invece al 37%. Il 62, 4% ritiene all'opposto che gli altri, se gli si presentasse l'occasione approfitterebbero della nostra buona fede. Nel 2007 la percentuale era al 58%.
Anche qui, un po' più sfiduciato è il dato della provincia di Pesaro-Urbino che si posiziona al 32%, un punto in meno della media regionale (33%) sulla prima risposta, ovvero se gli altri siano degni di fiducia.
La nostra provincia si colloca addirittura quattro punti sopra la media regionale (62,4%), portandosi al 66,2%, nella risposta alla domanda se altri approfitterebbero della nostra buona fede, se gli si presentasse l'occasione.
Lo abbiamo già scritto come oggi faccia davvero impressione un cambiamento cosi profondo del sentimento delle nostre comunità. Una trasformazione che fa apparire letteralmente sospeso quello spirito positivo di fiducia che ha caratterizzato per tanti anni la vita sociale e culturale delle province marchigiane. "Il pessimismo economico, l'insicurezza sociale, la sfiducia sono cresciuti profondamente".
Oggi il legame con il territorio e la ricostruzione delle relazioni umane e sociali nei quartieri e nelle città appaiono come il miglior antidoto alla paura. È sul capitale sociale che occorre investire per avere almeno la speranza in un nuovo benessere per le nostra città e la nostra provincia.



** Direttore Ufficio problemi sociali e lavoro - Diocesi di Pesaro*

LORETO - PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MANLIO BALEANI

FEDE E DIALETTO

Si terrà venerdì 7 aprile alle ore 16,30 a Loreto, nella sala Paolo VI, la presentazione di un libro curato da Manlio Baleani dal titolo significativo: "Passione e Morte di Gesù Cristo nei dialetti italiani" edito nella collana dei Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche.
Tra i Relatori, Il Presidente della Assemblea legislativa, Antonio Mastrovincenzo, L'Arcivescovo di Loreto Mons. Giovanni Tonucci e l'Autore. A dare voce ai dialetti marchigiani interverranno gli stessi autori dei brani dialettali, insieme ad attori dialettali per quei testi che appartengono alla storia della letteratura marchigiana.
L'uso della lingua del popolo, di trentaquattro località italiane, rende ancora più vivo e drammatico il racconto delle pagine più tragiche della vita di Gesù Cristo. Il tradimento e l'abbandono dei suoi, la furia cieca di un popolo sobillato dai suoi capi, la conveniente neutralità delle autorità imperiali, il grido di dolore che si leva alle tre del pomeriggio di una cupa primavera di duemila anni fa.
La pubblicazione comprende due parti, di cui la prima propone nelle versioni dialettali il capitolo 15 del vangelo di Marco poste a confronto tra di loro.
La seconda invece è costituita da brani e poesie ispirate al racconto evangelico tra le quali una parte scarsamente conosciuta di un vangelo apocrifo letto dalle prime comunità cristiane. Una documentata appendice fa il quadro delle moltissime rappresentazioni e riti della settimana santa che si tengono nelle varie regioni italiane.
E' impreziosita dalla proposizione di "un Canto delle Marie della Marca di Ancona" databile attorno al XIII secolo. Manlio Baleani, nato nel 1943, ha già pubblicato una raccolta di testi dialettali che raccontavano "La fuga in Egitto" E autore di testi critici dei sonetti di Giuseppe Gioachino Belli e di una raccolta di poesie dialettali sulla Grande Guerra edita dalla Deputazione di Storia Patria per le Marche.

ANEK LINES, INIZIATE LE CELEBRAZIONI PER I 50 ANNI DI ATTIVITÁ

Al porto di Ancona dal 2006 al 2016 sono stati ben 2.600.000 i passeggeri e 370.000 i TIR che hanno usufruito della tratta gestita da Anek Lines. La compagnia di navigazione si conferma oggi uno dei principali player nel settore dello Shipping

Ancona 21 marzo 2017 - Si è tenuta il 20 marzo a bordo della M/N Olympic Champion ormeggiata al porto di Ancona la prima delle tre serate che celebrano il 50 esimo anniversario della data di fondazione della compagnia greca di trasporto e navigazione Anek Lines. Una cena che ha visto la presenza di numerosi ospiti appartenenti al mondo del cluster marittimo e delle istituzioni. L'azienda di trasporto marittimo, infatti, è stata fondata a Creta il 10 aprile del 1967 da azionisti del luogo al fine di creare una propria compagnia di bandiera che li potesse unire con la Grecia continentale.
Oggi Anek Lines, quotata alla borsa di Atene, è tra i più importanti player nel settore dello Shipping greco e collega il continente ellenico con Creta e con l'Italia grazie a 10 moderne navi traghetto. Nel porto di Ancona Anek Lines opera dal 1989 e dal 1999 attraverso la partecipata Anek Lines Italia, una società a responsabilità limitata di diritto italiano e, oggi, unisce lo scalo dorico con quello di Igoumenitsa e Patrasso con due veloci e moderni traghetti: Olympic Champion e Hellenic Spirit.
"È con grande piacere che vogliamo festeggiare il nostro cinquantesimo compleanno qui ad Ancona – ha dichiarato Spiros Protopapadakis vice presidente Anek Lines A.E. – perché per noi è uno scalo importante e strategico. Tanta strada è stata percorsa dalla nostra compagnia dal quel 10 aprile 1967, contraddistinta da una continua crescita sia in termini di flotta che di servizio a bordo". "Cinquant'anni di attività sono un traguardo importantissimo – ha detto Rodolfo Giampieri presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale – e Anek Lines che lavora ad Ancona dal 1989 è uno degli attori economici di riferimento del nostro scalo. Dal 2006 al 2016 sono stati ben 2.600.000 i passeggeri e 370.000 i TIR che hanno usufruito della tratta gestita da Anek Lines. Questi numeri testimoniano la profonda vocazione al business che da sempre contraddistingue il porto di Ancona che, voglio ricordare, registra il passaggio di 1.000.000 di passeggeri l'anno".
"Anek Lines nasceva 50 anni fa per mano di cittadini cretesi che volevano soddisfare un'esigenza fattiva, quella di realizzare un collegamento fra la propria isola e la Grecia. Se pensiamo a questo – ha affermato Ida Simonella assessore al Porto del Comune di Ancona – capiamo bene quale sia il legame che unisce un'area, un territorio, una città al suo porto. Ancona ha una profonda vocazione alla portualità e questa infrastruttura è un elemento cardine del sistema portuale nazionale. Allo stesso tempo il porto è centro nevralgico della città, un luogo che oggi è vissuto e partecipato con i tanti eventi che in quest'area sono realizzati".
La chiusura degli interventi è stata fatta da Massimo Di Giacomo general manager di Anek Lines Italia. "Competere sul mercato oggi non è facile, ma nonostante le difficoltà congiunturali note a tutti oggi celebriamo un traguardo importantissimo. I miei ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo, dagli addetti degli uffici di Ancona al management, senza dimenticare tutti gli uomini dell'equipaggio a bordo delle nostre navi. Dedico proprio a loro questa serata ricordando che questo cinquantesimo è sì un traguardo ma, allo stesso tempo, punto di partenza per iniziative future".
Le celebrazioni sono continuate con altri due eventi in calendario. Mercoledì 22 marzo a bordo della M/N Hellenic Spirit è stata organizzata una festa (che ha registrato il tutto esaurito), in cui si sono gustate le specialità enogastronomiche greche con balli fino a tarda notte al ritmo del Sirtaki e giovedì 23 marzo si è tenuto l'incontro con tutti gli agenti di viaggio delle Marche che Anek Lines Italia organizza ogni anno.

Alcuni momenti della serata di gala

Massimo Di Giacomo general manager di Anek Lines Italia

Anek Lines Italia

Anek Lines Italia nasce nel marzo del 1999, è una società a responsabilità limitata di diritto italiano che fa parte del gruppo ANEK A.E. quotato alla borsa di Atene. L'attività principale è quella di agente generale per l'Italia dell'ANEK LINES, compagnia di navigazione con sede nell'isola di Creta in Grecia, che gli oltre 50 anni di tradizione nella navigazione dei mari del suo Paese hanno reso leader nel settore del cabotaggio marittimo. Dalla prima traversata a oggi, ANEK ha navigato nel Mar Egeo e nel Mar Adriatico offrendo un'affidabilità e un comfort insuperabili. A questa attività, di commercializzazione dei traghetti ANEK LINES in Italia e di assistenza ai passeggeri e ai camion nei porti italiani, si affianca con sempre maggior sviluppo l'attività di Tour Operator per la Grecia. Anek Lines Italia è ormai considerata nel mercato un punto di riferimento per il turismo verso la Grecia. Il merito principale di questa affermazione è del suo staff che con circa 40 addetti svolge il proprio lavoro con passione e professionalità, divenendo il consulente ideale per la destinazione, specialmente per chi cerca un viaggio a misura delle proprie esigenze. Oltre all'headquarter di Ancona, Anek Lines Italia ha dal 2005 un proprio ufficio a Venezia con il quale gestisce la linea Venezia - Igoumenitsa - Patrasso.

I traghetti che scalano al porto di Ancona

Hellenic Spirit - Potenza 68.500 cv - Lunghezza 204 m - Larghezza 25,8 m - Velocità 30 nodi - Veicoli 670 - Passeggeri 1850 - Ponti 11 - Olympic Champion - Potenza 68.500 cv - Lunghezza 204 m - Larghezza 25,8 m - Velocità 30 nodi - Veicoli 670 - Passeggeri 1.850 - Ponti 11

FISC MARCHE

INCONTRO CON I SEMINARISTI MARCHIGIANI

Abitare le periferie, essere voce di chi non ha voce e segno concreto di una comunicazione fondata sulla cultura dell'incontro. È un progetto profondamente radicato nel territorio quello dei settimanali cattolici, e la Fisc regionale lo ha presentato lunedì 20 marzo nell'incontro al Seminario Regionale di Ancona con i giovani che si stanno preparando al sacerdozio. «Ci confrontiamo su questo importante strumento per le Chiese diocesane. È una rete di cui anche noi siamo chiamati a far parte.» ha detto il rettore don Luciano Paolucci Bedini nel suo saluto alla delegazione dei direttori delle testate giornalistiche marchigiane, coordinati da Simone Incicco, delegato per le Marche della Federazione Italiana Settimanali Cattolici e capo redattore de L'Ancora Online.

Una lunga presenza quella della stampa diocesana sui territori, che ha avuto un forte impulso con il Concilio Vaticano II: è del 1963 il decreto sulle comunicazioni sociali Inter Mirifica, con la creazione degli uffici nazionali per la stampa e l'avvio della formazione di sacerdoti, religiosi e laici per usare e guidare questi strumenti a scopi apostolici con la dovuta competenza. Cinquant'anni fa, nel 1967, la prima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, mentre da poco era nata la Fisc. Servire la Chiesa e il territorio, legati alla propria diocesi, trasmettere fiducia e speranza: sono questi i tratti comuni dei giornali - cartacei e online, delle emittenti radio e delle agenzie di stampa. «Fu Paolo VI a sottolineare il senso pastorale dei media negli anni '60, a riconoscerne la potenza e l'efficacia e a sollecitarne un uso attento e responsabile. Espressioni forti, che evidenziano come questi strumenti sono un bisogno della realtà ecclesiale. Questo comporta una formazione seria, una preparazione all'uso dei linguaggi: saper comunicare è un dovere che non si può affrontare con superficialità.» Così ha detto don Dino Cecconi, incaricato regionale Cem per le comunicazioni sociali, regista Rai e direttore dell'Agenzia Chiesa Marche. E ha sottolineato la necessità di un percorso formativo sulle comunicazioni sociali nel piano di studi delle Facoltà teologiche, condivisa da don Luigi Taliani, fondatore e storico direttore di Emmaus. «Abbiamo sospeso l'edizione cartacea nel 2015, ora Emmaus è online, con un inserto mensile su Avvenire. A Macerata anche Radio e Tv: un progetto polo della comunicazione.»

Del mestiere del giornalista ha parlato la direttrice di Voce della Vallesina di Jesi Beatrice Testadiferro. Il direttore di Presenza Marino Cesaroni ha riferito l'impegno del quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo a fare un giornalismo di prossimità. La dimensione dell'ascolto delle periferie e della ricerca di buone notizie è stata colta anche da don Francesco Savini de La Voce Misena, che ha incoraggiato le testate diocesane a fare rete, a condividere amicizia e collaborazione.

«Non avevo studiato, ma in me c'era un forte desiderio di comunicare.» La voce di Radio C1 in Blu di Camerino – il direttore Mario Staffolani - ha svelato i segreti per diventare un buon comunicatore.

Collabora con il settimanale fermano La Voce delle Marche e con l'Agenzia Sir: la giornalista Tamara Ciarrocchi ha parlato del senso e della funzione dell'Agenzia di Stampa.

Diverse sono state le domande che i giovani seminaristi hanno rivolto ai giornalisti. È un dialogo appena iniziato, che certamente continuerà nel tempo.

Tiziana Tobaldi

UN TEMPO PER... DIRE GRAZIE!

L'11 e il 12 Marzo circa 45 ragazzi tra i 14 e i 19 anni si sono voluti prendere del tempo "per Loro" partecipando appunto alla due-giorni "Un tempo per te", nella casa del Barcaglione a Falconara. I ragazzi, guidati da alcuni animatori, da Don Alessio, Don Samuele e Suor Felicia hanno riflettuto e discusso sul significato del ricevere e del donare la parola "GRAZIE". Una parola così semplice ma a volte ritenuta poco importante o superflua. Le attività del sabato sono state incentrate sul come ricevere un grazie da qualcuno e i ragazzi mettendosi in gioco dovevano in prima persona trovare un modo per farsi ringraziare in determinate situazioni per poi, in gruppo, rifletterci con un animatore e poi rappresentare in un'immagine cos'è per noi il grazie. Il tutto è stato condito da momenti di gioco che hanno divertito i ragazzi.

La domenica mattina è stata impreziosita dalla testimonianza di vita di Franco, un amico della comunità "Il Focolare" che ci ha parlato del suo fortissimo grazie alla vita. Ancora colpiti dalla testimonianza, i ragazzi hanno poi scritto una lettera di ringraziamento verso una persona, importante per loro, a cui magari non avevano mai detto grazie.

La due-giorni è finita con una messa, il loro e il nostro grazie al Signore per l'esperienza vissuta.

Davide Di Marcoberardino

Per raccogliersi in preghiera e meditare con tutta la famiglia dopo il lavoro e lo studio

13ina

a Sant' Antonio di Padova

ogni martedì a partire dal 21 Marzo 2017

per 13 martedì

ore 20.15

durata 45 minuti

Chiesa del S.S. Crocifisso

via Vasari 18

Quartiere Archi

SCHEMA

01| Canto di ingresso
02| Invocazione allo Spirito Santo
03| Credo
04| Invocazione al Padre
05| lettura dal Vangelo
06| Commento dagli scritti di Sant' Antonio
07| Preghiera
08| Tredicina breve
09| Preghiera
10| Conclusione

MOSTRA

"I Miracoli Eucaristici nel Mondo"

Un giro del mondo, alla scoperta dei segni miracolosi con cui il Signore Gesu' ha voluto confermarci la sua presenza nell'Eucarestia

SABATO 25 MARZO 2017 ALLE ORE 15,00 NELLA CHIESA DI SANT'IPPOLITO MARTIRE A SAPPANICO, SI TERRA' LA PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA. L'EVENTO ASSUME UNA PARTICOLARE RILEVANZA, PER LA PRESENZA E LA TESTIMONIANZA DEI GENITORI DEL SERVO DI DIO CARLO ACUTIS, IDEATORE DELLA PRIMA MOSTRA SUI MIRACOLI EUCARISTICI. ALLA CERIMONIA INTERVERRA' IL VICARIO GENERALE DON ROBERTO PECETTI.

DA SABATO 1 A LUNEDI' 17 APRILE
PRESSO LA SALA PARROCCHIALE DI SAPPANICO (AN)
ORARI VISITE:

OGNI MARTEDI' E MERCOLEDI'	ORE 16,00 - 19,00
OGNI GIOVEDI' E VENERDI'	ORE 16,00 - 19,00
OGNI SABATO 8	ORE 16,00 - 19,00
OGNI DOMENICA	ORE 10,00 - 13,00 e 16,00 - 19,00
DOMENICA DI PASQUA	ORE 10,00 - 13,00
LUNEDI' 17 APRILE	ORE 10,00 - 13,00 e 16,00 - 19,00

Parrocchia San Giuseppe Falconara | Parrocchia B.M.V. del Rosario Falconara | Unità di Strada Falconara | Tenda di Abramo Falconara

organizzano un incontro dibattito sul tema

"MIGRANTI: DALLA DISPERAZIONE ALLA SPERANZA"

RELATORE

PAOLO MOROZZO DELLA ROCCA

docente diritto delle migrazioni
esponente della comunità di Sant'Egidio - Roma

2017 giovedì 6 aprile ore 21,15 presso la chiesa San Giuseppe via Italia, 35 Falconara M.ma

«Volti trasfigurati nella misericordia»

Arcidiocesi Ancona-Osimo

VENERDÌ SANTO

14 APRILE 2017

Inizio ore 18.45

Percorso:
Cattedrale S. Ciriaco
Via Giovanni XXIII
Piazza del Senato
Via Ferretti
P.za Stracca
Via Pizzecolli sup.
P.za S. Francesco
Via Pizzecolli inf.
Via Gramsci
P.za del Plebiscito

VIA CRUCIS CITTADINA

Dalla Cattedrale a Piazza del Plebiscito

Presieduta dal Cardinale Arcivescovo Edoardo Menichelli

Cattedrale di SAN CIRIACO

Arcidiocesi di Ancona-Osimo

CELEBRAZIONI della SETTIMANA SANTA 2017

presiedute da S.E. il Cardinale Arcivescovo Edoardo Menichelli

Domenica 9 Aprile - DOMENICA DELLE PALME
ore 10.15: Benedizione degli ulivi nel chiostro - processione - S.Messa

Giovedì 13 Aprile - GIOVEDI' SANTO
ore 10.00: S.Messa Crismale per la benedizione degli oli
ore 18.30: S.Messa in "Coena Domini" con lavanda dei piedi. Adorazione dell'Eucarestia

Venerdì 14 Aprile - VENERDI' SANTO
ore 17.00: Celebrazione della Passione del Signore
ore 18.45: Via Crucis cittadina dalla Cattedrale a Piazza Plebiscito

Sabato 15 Aprile - SABATO SANTO
ore 22.00: Solenne Veglia Pasquale (animata dalla corale Marini): Liturgia della Luce - Liturgia della Parola - Liturgia battesimale (con due battesimi) - Liturgia Eucaristica

Domenica 16 Aprile - PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE
ore 18.00: S.Messa solenne (animata dal coro giovanile di S.Ciriaco)

ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO | PARROCCHIA SS. TRINITA' - OSIMO

CONCATTEDRALE SAN LEOPARDO
Duomo di Osimo

Celebrazioni Pasquali 2017

QUARESIMALI
tenuti dal *Cardinale Arcivescovo*
7-14-21-28 Marzo: Basilica S. Giuseppe da Copertino: ore 21,00

DOMENICA 2 APRILE ore 11
S. Messa e Canto della Passione

VENERDI' 7 APRILE ore 21
VIA CRUCIS CITTADINA
Partenza da Largo Trieste (3 Archi)

DOMENICA 9 APRILE
DOMENICA DELLE PALME
ore 11 in Piazza Duomo:
Benedizione delle Palme - Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme - S.Messa con la presenza delle Comunità Neocatecumenali e i Cavalieri Templari Cattolici

MERCOLEDI' SANTO 12 APRILE
ore 19: S.Messa con la partecipazione della Confraternita della Pia Unione del Cristo Morto
Animazione Liturgica Coro della Pia Unione

GIOVEDI' SANTO 13 APRILE
ore 18,30 CENA DEL SIGNORE
Santa Messa - Rito della Lavanda dei piedi.
in Cripta adorazione dell'Eucarestia (sino a mezzanotte)

VENERDI' SANTO 14 APRILE
PASSIONE DEL SIGNORE
ore 14 - Tre Ore di Agonia, predicate da S.E.R. Mons. CARLO LIBERATI Arcivescovo Emerito di Pompei.
ore 18,00 - Celebrazione della Passione del Signore
ore 20 - PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO
Conclusione in Duomo con la presenza del Cardinale

SABATO SANTO 15 APRILE
SOLENNE VEGLIA PASQUALE
ore 22 - Veglia Pasquale: Benedizione del Fuoco - del Cero - Liturgia della Parola - Liturgia Battesimale S. Messa - *Animazione Coro Agesci*

DOMENICA 16 APRILE
PASQUA di RISURREZIONE del SIGNORE
ore 9,30 - S. Messa
ore 11 - Messa Solenne del Cardinale Arcivescovo - Animazione Coro S. Cecilia
ore 18,30 - S. Messa Vespertina

LUNEDI' 21 APRILE
Orario Festivo in Duomo
Messe: ore 9,30 - 11 - 18,30

Il Parroco

"LOVING"

(GRAN BRETAGNA, USA – 2016)

regia di Jeff Nichols, con Ruth Negga, Joel Edgerton, Marton Csokas, Michael Shannon, Nick Kroll, Bill Camp, Jon Bass, David Jensen

di Marco Marinelli

Jeff Nichols sceglie di raccontare la storia vera di Mildred (Ruth Negga) e Richard Loving (Joel Edgerton) che nella Virginia del 1958 si amano e si sposano. Ma lui è bianco, lei nera e per la retrograda legislazione della Virginia non possono essere marito e moglie. Arrestati, i due riescono ad evitare il carcere, ma dovranno abbandonare le rispettive famiglie e la propria terra per trasferirsi nello stato di Washington. Dopo nove anni di esilio però torneranno a casa, grazie alla tenacia di Mildred, che si affida ad un giovane avvocato di un'associazione impegnata nella difesa dei diritti civili e alla vigorosa intransigenza nel sostenerla di Richard. Nel 1967 la Corte Suprema annullò infatti la decisione della Virginia e oggi la sentenza "Loving vs. Virginia" (era il 12 giugno, che ancora oggi si celebra come il Loving Day) simboleggia il diritto di tutti di amarsi liberamente, senza distinzioni di razza. Da sensibile esploratore quale lo abbiamo imparato a conoscere, Jeff Nichols ha il talento di utilizzare trame incentrate su "individuo vs. società ingiusta" ("Take Shelter", "Mud") per declinarle in accurati osservatori sul comportamento umano, intimamente inteso. Il suo sguardo, infatti, resta incollato ai suoi individui, a prescindere dalla materia storica o fantascientifica ("Midnight special", ancora inedito e ancora "Take Shelter) che si trovi ad elaborare. Non fa eccezione "Loving", che fa riferimento ad "una storia semplice, non una semplice storia d'amore" (parola di Jeff Nichols) che il regista ha scoperto grazie al documentario della HBO "The Loving Story" del 2012, dove è evidente tutto il suo approccio intimo, antiepicizzante e antihollywodiano alla materia. Altri registi ne avrebbero fatto un "courtroom drama" più convenzionale. Nichols invece ha scelto un tono tranquillo e meditativo, un po' suspense e un po' melò, una regia che resta sempre sostenuta, non sbavata, non incline ai lacrimoni facili, addosso ai personaggi, ai fatti, per restituire la verità della vita quotidiana di Mildred, Richard e dei loro tre bambini. Qualcosa converrà aggiungere sull'elevato numero di pellicole che - uscite negli ultimi mesi – ruotano intorno alla negritudine ad ai problemi ad essa connessi: da "Barriere" a "Moonlight" (premiato con l'Oscar), da "Il diritto di contare" a questo "Loving". L'importanza di ricordare quello che avveniva alle giovane generazioni è il compito primario di operazioni del genere: la memoria è utile e va coltivata, in un tempo in cui antichi razzismi con forme aggiornate sembrano stare prendendo piede su tutto il pianeta. Va detto tuttavia che quando ci si dedica a progetti dal forte impatto sociale e politico, si parte quasi sempre dalle proprie posizioni ideologiche. "Loving" invece ha il merito di non dimenticare mai le persone coinvolte dai fatti raccontati, i loro affetti.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it

donne in cammino

DONNE IN CAMMINO

di Luisa Di Gasbarro

L'esperienza di Marianella matura intorno agli anni 1970 in El Salvador, paese non povero ma diviso tra i ricchi terratenientes sostenuti dai governi militari e i campesinos, contadini e braccianti, che reclamano la terra, le riforme, la giustizia sociale ma repressi dagli "squadroni della morte" che arrestano, torturano, fanno sparire; si alternano i regimi ma non cessano i massacri.
Borghese, una vita agiata ma non indifferente alle disuguaglianze e ai senza diritti, Marianella è attratta dal mondo contadino, ne comprende miserie e sofferenze e si impegna nella coscentizzazione politica. Cristiana autentica, con gli universitari di azione cattolica studia i documenti conciliari e di Medellin alla cui luce analizza la situazione politica ed economica; studia il diritto e i suoi strumenti per combattere le ingiustizie e i sorprusi. Eletta in parlamento dalle donne dei mercati e dai contadini nelle file della Democrazia Cristiana, si rende ben presto conto che i problemi delle donne e del popolo non sono mai all'ordine del giorno in un paese che ostenta una democrazia inesistente. Tollerata e emarginata, e delusa, lascia la politica e sceglie le armi del diritto per opporsi alla dittatura militare. Coordina un gruppo di giovani avvocati del "Sostegno Giuridico", organo diocesano creato da Mons. Romero, al servizio degli imputati. Con l'arcivescovo fonda, e ne è Presidente, la Commissione per i diritti umani alla quale, nonostante gli ostacoli opposti dal potere,si rivolgono sempre di più coloro che ricercano i desaparesidos, che denunciano sopraffazioni e scomparse. Marianella Garcìa Villas la giovane "Avvocata dei poveri, difensore degli oppressi, voce dei perseguitati e degli scomparsi" (titolo libro di A.Palini, ed.AVE) che mai ha incitato all'odio e alla violenza, costantemente aggiorna l'arcivescovo sui fatti che accadono nel paese, spunto per le sue omelie.
La loro collaborazione è nel mirino del regime; il 24 marzo 1980 Mons. Romero viene assassinato, il paese è sconvolto, a Marianella manca il suo arcivescovo e, minacciata, si rifugia all'estero. E' in Europa, più volte in Italia, per testimoniare il dramma dei salvadoregni e spingere ad un'assunzione di responsabilità non solo formale.
L'ultimo rientro per cercare le prove da fornire all'ONU sull'uso di armi chimiche, le è fatale:arrestata, torturata a lungo, uccisa il 14 marzo 1983, gettata nel mucchio dei cadaveri e poi, bugiardamente, accusata dall'esercito di essere una terrorista, una sovversiva caduta in battaglia. Un'esecuzione, annunciata, a tre anni di distanza da quella di Romero; di Marianella purtroppo non si è parlato molto ma la sua testimonianza coraggiosa per essersi schierata dalla parte dei più deboli, per aver lottato con le sole armi della ragione per la ricerca della pace e della giustizia, per aver creduto in un mondo più umano, dovrebbe, al di la del ricordo, vivere nella storia del mondo.

L'ABC digit@le

VEDIAMOLO SU YOUTUBE

di Eleonora Cesaroni

Youtube è stato fondato esattamente il 14 Febbraio 2005 anche se il primo video è stato caricato soltanto il 23 Aprile dello stesso anno da uno dei tre fondatori e altro non è che una piattaforma web che permette la condivisione e visualizzazione in rete di video, video sharing, commentare e anche votare i vari filmati.
Sul sito è possibile vedere videoclip, trailer, video divertenti amatoriali, news, slideshow e altro ancora.
Come prevedibile, è il sito web che ha presentato il maggior tasso di crescita nella sua storia. Secondo Alexa, azienda che si occupa di statistiche e monitoraggio dati internet, è il secondo più visitato al mondo dopo Google, che ha acquistato youtube nel Novembre 2006 per 1.7miliardi di Dollari.
Per capire l'importanza della piattaforma web è utile il dato dell'azienda di analisi Nielsen/NetRatings che dice che sulla piattaforma di youtube passano circa venti milioni di visitatori al mese.
A livello tecnico sembra tutto complicato, ma cosa è di preciso youtube? Beh in parole povere Youtube altro non è che un Database che contiene una quantità tendente all'infinito di video e più di un miliardo di utenti. La maggior parte dei video che condividiamo su Facebook, Twitter ecc., provengono da youtube e che dire dei video virali che mandiamo su whatsapp nei vari gruppi o come catena?
Certo è che youtube è anche l'origine del successo di numerosi personaggi famosi, un esempio è Rovazzi, dove il suo singolo Andiamo a Comandare è stato lanciato solo su youtube, e poi è diventato famoso. Rovazzi infatti è un youtuber e ora è diventato talmente noto da riscuotere successo anche fuori. È impossibile dimenticare il video Gangnam Style, tormentone del rapper coreano PSY che ha raggiunto un miliardo di visualizzazioni.
Molto utilizzati sono anche i tutorial, i vari video dove "uno di noi" insegna con video molto esplicativi come fare determinate attività, la pasta fatta in casa, il bricolage, creatività varie.
I video musicali sono sicuramente i più visti, i tutorial son interessanti, una bottiglia di plastica vuota può avere infinite funzioni, i trailer sono un vero aiuto nella scelta del film da vedere, le slideshow sono molto utili soprattutto alla fine di un corso o di una lezione universitaria, i video amatoriali, soprattutto barzellette ci rallegrano la giornata, ma il vero utilizzo e il ringraziamento all'esistenza di Youtube lo abbiamo per le puntate di PEPPA PIG.
Già, sarà capitato a tutti di andare a cena con famiglie e bimbi piccoli, liti per i giochi o ritardi nel cibo… e proprio in questo caso si estrae il telefonino e una puntata di peppa risolve qualsiasi problema… vediamolo su youtube.

di Don Giovanni Varagona

Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechesi per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.

PREGHIERA

La stanza era in un silenzio profondo. Le luci soffuse.
La decina di ragazzi era stata invitata a raccogliersi in preghiera. Una cosa insolita, hanno ammesso, che capita soltanto a catechismo. Certo, in molti avevano dichiarato che uno spazio la sera se lo ritrovano sempre. O abbastanza spesso. Per abitudine, alcuni, su invito dei genitori altri. Elena rimane sorpresa alla domanda se la sera lei prega o dice le preghiere. Al primo impatto le sfugge la differenza. Poi però riconosce che, sì, si limita a sciorinare le formule imparate a casa o in chiesa. Anzi, no, aggiunge, qualche volta prega anche lei, si rammenta. Quando ha bisogno si ricorda eccome di pregare: Una difficoltà o una malattia sue o di qualche persona cara. Anche prima delle verifiche, aggiunge in coda Sabrina. "Quando pregate, non sprecate parole, come fanno i pagani. Dio è Padre, e sa bene quello di cui avete bisogno". Sconcerto. La fede che il mondo adulto racconta e trasmette ai propri figli supera raramente e con fatica il ristretto recinto del paganesimo. "Prego quando ho bisogno".
Abbiamo provato ad alzare il tiro. E se imparassimo a pregare non restando sui nostri bisogni, ma sui bisogni di Dio? "Sia fatta la tua volontà, venga il tuo Regno". È il cambio di prospettiva che segna il passaggio dalla religione alla fede. "Quando il Figlio dell'uomo tornerà sulla terra, troverà ancora la fede? Troverà donne e uomini assetati di giustizia, per cui la giustizia è un bisogno primario, disponibili a farsi perseguitare per questa sete? Donne e uomini che cercheranno nella preghiera l'energia, il sostegno, la forza per resistere in un mondo malato?".
Consegneremo il Padre Nostro tra pochi giorni a questi ragazzi. Un mandato, perché facciano della preghiera quel punto di appoggio che Archimede cercava invano una volta avuta l'intuizione della leva: datemi un punto di appoggio e solleverò il mondo. Ci siamo lasciati con la sensazione che siamo ancora lontani, che la scorza di paganesimo con cui abbiamo protetto i nostri piccoli rigurgiti di fede è ancora molto resistente. Prima di tutto nei nostri cuori, in quelli dei catechisti e soprattutto nel mio.

FESTIVAL DEL PENSIERO PLURALE * - XXI EDIZIONE - DA MARZO A GIUGNO 2017

LE PAROLE DELLA FILOSOFIA

Una edizione speciale è la ventunesima serie de "Le parole della filosofia", la manifestazione clou del Festival del Pensiero Plurale; speciale è questa edizione per molteplici motivi, legati alla nostra regione e alla attualità culturale.
Infatti, per la prima volta i quattro pensatori invitati -Maurizio Migliori, Filippo Mignini, Domenico Losurdo e Nicola Panichi- sono legati alle Marche: due provengono dalla Università di Macerata (Migliori e Miglini) e gli altri due da quella di Urbino (Losurdo e la Panichi); due sono nati nelle Marche (Mignini a Cupra Marittima e la Panichi a Cantiano) e gli altri due alle Marche sono legati per le origini (Migliori) e per la formazione (Losurdo). Tutti e quattro sono nomi di livello nazionale e internazionale: Migliori come specialista di Platone, Mignini di Spinoza, Losurdo di Nietzsche e la Panichi di Montaigne. Più precisamente, possiamo ricordare che Migliori è stato vice presidente della Società Italiana di Storia della filosofia antica, e rappresentante dell'Europa nella Società Internazionale Platonica; Mignini è stato responsabile del "Progetto Spinoza", una ricerca promossa e finanziata del CNR, presidente dell'associazione "Amici di Spinoza" e responsabile della rivista internazionale "Studia Spinoziana"; Losurdo è presidente della Società internazionale Hegel-Marx, e direttore dell'associazione politico-culturale "Marx XXI"; la Panichi è membro del consiglio dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento e corrispondente per l'Italia del "Bulletin de la Societé des Amis de Montaigne".
Dunque, quattro eccellenze nel campo degli studi filosofici e delle quali le Marche devono essere orgogliose, tanto più che questi studiosi hanno ricevuto qualificati riconoscimenti: Migliori ha vinto il Premio di filosofia "Viaggio a Siracusa"; Mignini targa di riconoscimento per l'anno celebrativo dedicato a Matteo Ricci; Losurdo ha ricevuto il Premio Sila per la sezione Economia e società; e la Panichi ha ottenuto il Premio nazionale "Gentile da Fabriano" per la sezione filosofica, e il Premio internazionale "Salvatore Valitutti".

I quattro docenti invitati parleranno al Teatro Sperimentale su quattro specifici aspetti: liberazione, emancipazione, ribellione e accettazione che costituiscono parole-chiave rispettivamente di Platone, Spinoza, Nietzsche e Montaigne. E siamo così ai motivi di attualità, indicata fin dal titolo degli incontri di quest'anno, cioè "eredità di classici": classico della filosofia antica è il pensiero della dialettica di Platone; classico della filosofia rinascimentale è il pensiero della differenza di Montaigne; classico della filosofia moderna è il pensiero della libertà di Spinoza; classico della filosofia postmoderna è il pensiero della contestazione di Nietzsche. In tal modo la rassegna "Le parole della filosofia" 2017 vuole rispondere a una esigenza che oggi è particolarmente avvertita e che si potrebbe definire "riscoperta dei classici" con l'avvertenza che non si tratta di "ritornare ai classici" quanto di "ripartire dai classici", facendone propria la lezione e traducendola per il nostro tempo. Allora, parole come liberazione ed emancipazione nella versione rispettivamente greca di Platone e razionalista di Spinoza, o come ribellione e accettazione nella versione rispettivamente nichilista di Nietzsche e umanistica di Montaigne costituiscono altrettanti inviti a fuoriuscire dalla logica del "pensiero unico" confrontandosi con la ricchezza di un pensiero plurale. Da qui l'esigenza di esercitare il pensiero in modo critico e creativo. Una indicazione che ritorna nella "Scuola di filosofia" che si tiene di pomeriggio alla Facoltà di Economia, dove Galeazzi prende in considerazione tre atteggiamenti -il dubbio, il dissenso e l'ozio- per tesserne l'elogio sulla scorta di classici che vanno da Cartesio a Husserl, da Socrate a Moro, da Seneca a Russell. Originale è la sperimentazione che conduce Simona Lisi con "Filosofia in movimento" allo Sperimentale.
Con tutti questi incontri si vuole evidenziare, per così dire, l'utilità (esistenziale) dell'inutilità (filosofica), per cui esercitare il pensiero si configura come un diritto di libertà, un dovere di responsabilità, un desiderio di umanità e un dono di prossimità. Così l'esercizio del pensiero appare nutrimento della mente e del cuore, alimento del confronto e del dialogo, elemento di democratizzazione e fattore di umanizzazione per se stessi e per gli altri. Il Festival si avvale di molteplici partners: anzitutto il Comune di Ancona che da 21 anni sostiene la realizzazione de "Le parole della filosofia", poi la Società Filosofica Italiana di Ancona, l'Università Politecnica delle Marche e la Regione Marche, che la patrocinano, infine l'Associazione culturale "Ventottozerosei", che la organizza, e l'Agenzia "Lirici Greci", che ne cura il progetto grafico e la comunicazione. * ideato e diretto da Giancarlo Galeazzi

PROGRAMMA

INCONTRI CON I FILOSOFI - Teatro Sperimentale h. 21: EREDITA' DI CLASSICI

giovedì 30 marzo - Liberazione (Platone) - Maurizio Migliori 7 mercoledì 19 aprile - Emancipazione – (Spinoza) Filippo Mignini / lunedì 8 maggio - Ribellione – (Nietzsche) - Domenico Losurdo / mercoledì 14 giugno Accettazione – (Montaigne) - Nicola Panichi

A SCUOLA DI FILOSOFIA con Giancarlo Galeazzi - Facoltà di Economia h. 17,30: ELOGI INSOLITI

venerdì 24 marzo - Elogio del dubbio / venerdì 28 aprile - Elogio del dissenso / venerdì 26 maggio - Elogio dell'ozio

FILOSOFIA IN MOVIMENTO con Simona Lisi - Teatro Sperimentale h. 17,30: EMBODY PHILOSOPHY
mercoledì 14 giugno - Corporeità

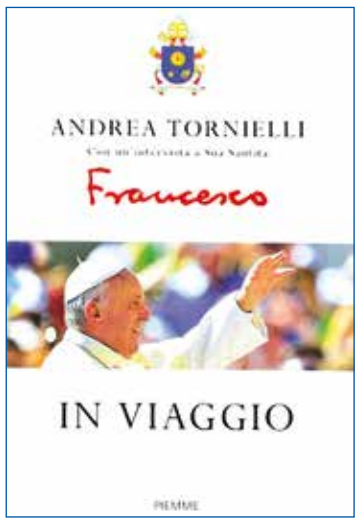
CASTELFIDARDO: È USCITA LA STRENNA

Edito dal Centro Studi Storici Fidardensi Don Paolo Pigini.con una veste diversa e per la prima volta senza Renzo, il suo inventore e sostenitore è uscita LA STRENNA FIDARDENSE 2016.
Nel libro dopo l'introduzione di Marino Cesaroni e il ricordo di Renzo Bislani ad un anno dalla scomparsa, da parte del presidente del CSSF, Tiziano Baldassarri, intervengono diversi uomini di scienza e di cultura di Castelfidardo. COLERA, CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE E MALESSERE SOCIALE A CASTELFIDARDO NELL'OTTOCENTO, M. Moroni; BIO BOCCOSI E CASTELFIDARDO, A. Mugnoz; L'ANTICO EGITTO A CASTELFIDARDO. SULLA STATUETTA ROMANA DI MERCURIO-THOT: Significato e funzione di un bronzetto votivo romano a Castelfidardo e nel Piceno, M. Landolfi; CASTELFIDARDO OMAGGIA L'ARTISTA EDGARDO MUGNOZ, L. Galassi; LA MAGIA DELLA FISARMONICA, B. Bugiolacchi; CASTELFIDARDO DENTELLATA, R. Pigini; MA SA CHI È? Un ricordo di Gervasio Marcosignori, R. Biondini; LE OSSERVAZIONI DI FRANCESCO DE BOSIS SU MONTORO SELVA, R. Sampaolesi; LA POLITICA A CASTELFIDARDO NEGLI ULTIMI VENT'ANNI DEL XX SECOLO, M. Cesaroni; UN LIBRO SULLA STORIA DI CASTELFIDARDO, M. Moroni; CASTRUM FIDARDUM, R. Sampaolesi; IL CENTRO STUDI STORICI FIDARDENSI "DON PAOLO PIGINI" DAL 1992 AL 2016, VENTIQUATTRO ANNI D'AMORE PER LA CITTÀ, T. Baldassarri. La strenna è in vendita presso la Pro-loco, la libreria Aleph, nell'edicola Rossi via XXV aprile e nella tabaccheria Serenelli, via Rossini di Castelfidardo.

LIBRI

IN VIAGGIO CON PAPA FRANCESCO

Dopo il successo del bestseller "Il nome di Dio è Misericordia", il vaticanista de "La Stampa" Andrea Tornielli torna a raccontare il messaggio evangelico di Papa Francesco attraverso la preziosa testimonianza dei suoi viaggi apostolici in questi



anni di pontificato. "In viaggio" è il titolo del suo ultimo libro, strumento prezioso che ci aiuta a ripercorrere e ad interiorizzare buona parte dei discorsi e dei messaggi del Santo Padre che parla ad un'umanità ferita. Sono parole di pace e di speranza, accompagnate da quella grammatica della semplicità fatta di gesti, di tenerezza e di compassione nei confronti di un mondo che ha bisogno di riconciliazione. Francesco, che in realtà non ama viaggiare come confessa nell'intervista esclusiva con cui Tornielli apre il libro, accetta di "fare la valigia" pur di provocare l'uomo di oggi. In un mondo martoriato da questa "terza guerra mondiale a pezzi", come lui stesso l'ha definita, Francesco diviene profeta scomodo di un annuncio di salvezza destinato a tutti. Ci invita così a "lasciarsi ferire dalla realtà", guardandola da una prospettiva diversa, che è quella degli ultimi e dei dimenticati. Un papa pellegrino nel cui volto splende il volto di Gesù che irradia amore indistintamente: a chi cerca di essere buono e retto in una società profondamente ingiusta, così come a chi ha sbagliato commettendo magari i crimini più assurdi. E il Papa è il primo che si "lascia ferire" e toccare dalla realtà. "A me il protocollo, come sapete, non piace": così dicendo Francesco ricerca continuamente il contatto con la gente, eludendo anche le norme di sicurezza pur di stare vicino al prossimo, o accantonando i discorsi e parlando a braccio. Ciò che colpisce negli incontri del Papa è la straordinaria umanità dimostrata in ogni occasione: da quelle istituzionali in dialogo con i potenti della terra che decidono il destino del mondo, a quelle forse più vere e commoventi tra la gente comune, i poveri, gli emarginati, gli ultimi, i sofferenti, i bambini malati, i carcerati di Palmasola in Bolivia, una delle prigioni più pericolose dell'America Latina. Centrale nel pontificato di Francesco il grande atto di coraggio dimostrato nella scelta di aprire il 29 novembre 2015 la prima Porta Santa del Giubileo a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, assurta inaspettatamente a simbolo di capitale spirituale da cui si irradia luce e Misericordia per il mondo intero. Qui Francesco va non da politico ma da messaggero di pace, per portare riconciliazione in un paese sofferente. "Il bene comune è superiore alla somma dei singoli interessi. E' un passaggio da ciò che "è meglio per me" a ciò che "è meglio per tutti"": molti dei viaggi papali sono dettati dal profondo desiderio di un'apertura ecumenica che annulli le differenze. Francesco si batte per la libertà religiosa in ogni parte del Medio Oriente e del mondo, convinto che la diversità di religione e di pensiero non siano mai un limite ma un arricchimento per tutti noi, figli di un unico Padre Celeste. La fede cristiana può essere un ponte di dialogo e di pace anche laddove si incontrino culture e credo religiosi diversi, perché ciò che ci unisce è più grande di ciò che ci divide. Fratelli in Cristo nella preghiera ecumenica di Papa Bergoglio con i luterani in Svezia o nell'incontro con il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo e l'arcivescovo di Atene Ieronymos durante la visita di sole cinque ore sull'isola greca di Lesbo, in quel "cimitero sul mare" dove tanti profughi hanno perso la vita. "Non bisogna mai dimenticare che i migranti, prima di essere numeri, sono persone, sono volti, sono storie": a volte, se rompiamo le catene di quella globalizzazione dell'indifferenza che ci imprigiona e ci abbandoniamo ad una lacrima, forse il nostro cuore si lascerebbe ferire dalla sofferenza altrui.
In fondo "Se voi non imparate a piangere non siete buoni cristiani" ha ricordato ai giovani Papa Francesco durante il suo viaggio apostolico in Sri Lanka e Filippine nel gennaio 2015. E chissà se una lacrima di commozione scende sul volto di Francesco ogni volta che, prima di partire e poi di ritorno da ogni suo viaggio, si raccoglie in preghiera solitaria al cospetto della Madonna Salus Populi Romani custodita a Roma nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Benedetta Grendene

CONTINUA DA PAGINA 1

IL PAPA A SAN SIRO

"La fede – ha spiegato Francesco – si vive in un ambiente di famiglia che promuove la gratuità, il passare il tempo insieme. Questo non richiede soldi, al contrario, è l'invito a benedire lo stare insieme, che è una cosa bella. Ci possono mancare tante cose, però siamo uniti e questo è un insegnamento molto bello che possiamo fare". "Tanti genitori devono lavorare anche il giorno festivo, e questo è brutto", la denuncia del Papa. "Non c'è festa senza solidarietà, come non c'è solidarietà senza festa", ha aggiunto tornando a raccontare l'episodio della mamma che invita i suoi bambini a condividere le cotolette alla milanese con il povero che bussa alla porta.

"Parlare con i nonni, giocare con gli amici e andare in parrocchia in oratorio. Perché con queste cose tu pregherai di più e la preghiera è il filo che unisce le tre cose". Il Papa ha risposto così, a braccio, ad una domanda su cosa l'abbia aiutato a crescere nella fede, durante l'incontro con i cresimandi allo stadio di San Siro, ultima tappa del suo viaggio a Milano. "I primi sono stati i nonni", ha detto il Papa: "I nonni mi hanno parlato normalmente delle cose della vita. Un nonno era falegname e mi ha insegnato come col lavoro Gesù ha imparato lo stesso mestiere. E così quando guardavo il nonno pensavo a Gesù. L'altro nonno mi diceva di mai andare a letto senza dire una parola a Gesù, dire buonanotte. La nonna mi ha insegnato a pregare, anche la mamma, l'altra nonna lo stesso… I nonni hanno saggezza della vita. E loro con quella saggezza ci insegnano come andare più vicino a Gesù". "Parlate con i nonni, fate tutte le domande che volete, ascoltate i nonni, è importante in questo tempo parlare con i nonni", il consiglio di Francesco. "Poi mi ha aiutato tanto giocare con gli amici", ha rivelato il Papa: "Gesù giocava, e giocava con gli altri e a noi fa bene giocare con gli amici, perché quando il gioco è pulito si impara a rispettare gli altri, a fare la squadra in équipe, a lavorare tutti insieme, e questo ci unisce a Gesù". "Una terza cosa che mi ha aiutato a crescere nell'amicizia con Gesù è la parrocchia, l'oratorio", ha concluso Francesco.

All'età di 74 anni ci ha lasciato il professor **GIACOMO VACIAGO,** molto legato ad Ancona ed all'Università. Lo scorso anno chiuse la quarta edizione de "Le Giornate dell'Anima". Nel prossimo numero di Presenza parlerà più ampiamente, di lui il prof. Giancarlo Galeazzi. Noi lo ricordiamo con il nostro quindicinale in mano, in questa foto ed ai suoi cari esprimiamo le condoglianze dell'Arcivescovo, del direttore, dei collaboratori di Presenza e della maestranze della Errebi Grafiche Ripesi.

L'Agenda pastorale

Giovedì 30 Marzo
ANCONA - *ore 15,30* Ridotto delle Muse - A 50 anni dalla morte di Padre Guido Costantini; *Ore 21,00* Cattedrale - Quaresimale

Sabato 1 Aprile
ANCONA - *ore 18,00* Parrocchia S. Maria Liberatrice - S. Cresima

Domenica 2 Aprile
LORETO - Giornata dei fidanzati

Lunedì 3 Aprile
ANCONA - *ore 10,30* Cattedrale - Precetto Pasquale per i militari

Martedì 4 Aprile
ROMA

Giovedì 6 Aprile
ANCONA - *ore 18,30* Centro Caritas via Podesti - Celebrazione S. Messa

Venerdì 7 Aprile
ANCONA - POGGIO - *ore 20,30* Via Crucis con i giovani sul Monte Conero

Sabato 8 Aprile
ROMA

Domenica 9 Aprile
ANCONA - GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÚ

Lunedì 10 Aprile
ANCONA - *ore 21,00* Parrocchia S. Famiglia Salesiani - Incontro con i fidanzati

Martedì 11 Aprile
ANCONA - *ore 17,00* Parrocchia Le Grazie - Incontro con il cammino neocatecumenale
COLLE AMENO - *ore 19,45* Incontro con il Rotary Club Ancona - Conero

Giovedì 13 Aprile
ANCONA - *ore 10,30* Cattedrale - Celebrazione S. Messa Crismale; *ore 18,30* S. Messa in Coena Domini

Venerdì 14 Aprile
ANCONA - *ore 17,00* Cattedrale - Liturgia della Croce; *ore 18,45* Via Crucis cittadina
OSIMO - *ore 21,00* Conclusione processione del Cristo Morto

Sabato 15 Aprile
ANCONA - *ore 22,00* Solenne Veglia Pasquale

Domenica 16 Aprile
OSIMO - ore 9,00 Opera Pia Recanatini S. Messa; *ore 11,00* Duomo S. Messa
ANCONA - *ore 18,00* S. Messa

Martedì 18 aprile
CAMERANO - *ore 19,00* Incontro con i cresimandi

Mercoledì 19 Aprile
OSIMO - *ore 16,00* Parrocchia della Misericordia - Incontro con i cresimandi
ANCONA - *ore 21,00* Parrocchia S. Paolo - Incontro con i fidanzati

Giovedì 20 Aprile
ANCONA - COLLE AMENO - Incontro del Clero

GIOVANI... VANGELO... LAVORO

GIORNATA VITTIME DELLA MAFIA

di Arianna Burdo Progetto Policoro dell'Animatore di Comunità

Il 21 marzo scorso è stata la giornata di lotta e di ricordo delle vittime della mafia e anche il Progetto Policoro ha aderito a queste iniziative. "*Aderire per educare*" perché, partendo dai giovani e supportandoli nella ricerca di un lavoro, possiamo restituire loro una dignità umana e scoraggiarli ad intraprendere altre strade. Dobbiamo quindi ripartire dagli esempi che la Chiesa ci ha donato, come l'esperienza del Beato Padre Pino Puglisi, che ha rivolto la sua vita al recupero di quei adolescenti che già erano stati reclutati dalla criminalità mafiosa per educarli alla legalità attraverso la luce del Vangelo e per fargli riscoprire il valore della centralità della dignità umana. Lo stesso Don Ciotti, in occasione della manifestazione di Locri del 21 Marzo scorso, ci ricorda di "*lottare con coraggio e umiltà, di prenderci le nostre responsabilità di cristiani e lottare contro il male compiendo una vera e propria rivoluzione etica, sociale e culturale*". Ma che cos'è questa rivoluzione che ci viene richiesta? Il lavoro di formazione e le attività che partiranno con il Progetto Policoro vogliono proprio seguire questa via, una via cristiana della vita dove al centro ci sia la dignità dell'uomo nella sua pienezza di creatura di Dio. "*La persona umana va sempre compresa nella sua irripetibile ed ineliminabile singolarità. L'uomo esiste, infatti, anzitutto come soggettività, come centro di coscienza e di libertà, la cui vicenda unica e non paragonabile ad alcun'altra esprime la sua irriducibilità a qualunque tentativo di costringerlo entro schemi di pensiero o sistemi di potere, ideologici o meno*". (131, Dottrina Sociale della Chiesa). Questo è il punto di partenza della nostra azione rivoluzionaria. Dobbiamo rieducare gli adulti e far scoprire ai giovani il valore della propria soggettività, per essere liberi di scegliere e non essere incatenati ad una realtà che ci riconosce soltanto perché parte di una massa. Siamo quindi oggi chiamati a difendere la nostra irripetibile singolarità ricordandoci sempre le parole di Giovani Paolo II "L'*uomo è chiamato a una pienezza di vita poiché consiste nella partecipazione alla vita stessa di Dio*".
Per ulteriori informazioni diocesi. anconaosimo@progettopolicoro.it

ANTEPRIMA TOUR MICHELE ZARRILLO A MAIOLATI SPONTINI

Michele Zarrillo a Maiolati Spontini (An) per l'anteprima del tour, sabato 8 aprile ore 21. Sarà il teatro Gaspare Spontini ad ospitare l'artista per cinque giorni di prove e il concerto che darà il via a "Vivere e Rinascere Tour". L'organizzazione dell'evento è a cura della scuola di musica Astral Music di Castelplanio (An) con il patrocinio del comune di Maiolati Spontini. Zarrillo ha scelto Maiolati Spontini grazie all'amicizia e stima che lo lega al giornalista Rai Paolo Notari che ha sempre creduto nelle Marche come culla Xideale per provare e affinare i live prima dei tour dei grandi artisti, come il memorabile "Stupido Hotel Live" di Vasco Rossi nel 2001 e il tour dello scorso anno degli Stadio vincitori del Festival di Sanremo 2016. I biglietti della serata, posto unico al costo di 25 €, sono acquistabili alla biglietteria del Teatro Pergolesi di Jesi (An) o attraverso il portale www.vivaticket.it . Infoline 0731.206888 e biglietteria@fpsjesi.com

INFO SUL DISCO E IL TOUR

Prodotto e arrangiato da Alessandro Canini, "Vivere e rinascere" contiene dieci brani inediti scritti dallo stesso Zarrillo, con la collaborazione di Giampiero Artegiani (che firma i testi di ben sei canzoni, tra cui "Mani nelle mani"), Saverio Grandi, Valentina Parisse, Roberto Pacco, Luca Mattioni, Mario Cianchi, Felice Di Salvo, Marco Rettani e Stefano Colino.

Il tour è prodotto da Color Sound. Queste le prime date: Maiolati Spontini, Ancona (8 aprile, Teatro Spontini); Napoli (11 aprile, Teatro Diana); Salerno (20 aprile, Teatro Augusteo); Gallipoli (21 aprile, Teatro Italia); Frosinone (28 aprile, Teatro Nestor); Assisi (29 aprile, Teatro Lyrick); Novara (3 maggio, Teatro Coccia); Torino (5 maggio, Teatro Colosseo); Milano (11 maggio, Teatro Nazionale); Padova (13 maggio, Gran Teatro Geox); Roma (18 maggio, Auditorium Parco della Musica).

CONTINUA DA PAGINA 2

BONUS RISTRUTTURAZIONI AD AMPIO RAGGIO SUI LAVORI ANTISISMICI

Si ricorderà che in precedenza la possibilità di far detrarre la spesa di ristrutturazione al "familiare convivente" era destinata al solo coniuge, o comunque ai familiari veri e propri (padri, figli, fratelli, sorelle), che risiedessero con il titolare dell'appartamento e che avessero ovviamente sostenuto la spesa medesima. Adesso invece, al di là del mero legame familiare, per "convivente" viene appunto inteso anche il partner non coniugato con cui si condivide l'appartamento, ivi compreso il compagno o la compagna con cui ci si è uniti civilmente, facendo seguito all'equiparazione normativa fra matrimonio e unioni civili della 76/2016. Cambia infine la misura della detrazione sugli interventi antisismici, che in linea generale si abbassa dal 65 al 50%, calcolata sempre su una spesa complessiva di 96.000 euro per unità immobiliare (per ciascun anno), con una ripartizione però più favorevole dal momento che potrà essere suddivisa in cinque quote annuali di pari importo anziché in dieci, come previsto per le altre tipologie di intervento. Nello specifico, poi, qualora la realizzazione dell'intervento dovesse portare a una riduzione del pericolo sismico tale da determinare il passaggio di una o due classi inferiori di rischio, nel primo caso si potrà usufruire di una detrazione potenziata al 70% della spesa sostenuta (che diventerebbe del 75% per i lavori sulle parti comuni degli edifici condominiali), mentre nel secondo caso la detrazione salirebbe addirittura all'80% (incrementata all'85 per gli interventi condominiali). Ampliate anche la platea e l'ubicazione dei fabbricati soggetti a detrazione. Se prima, in effetti, il beneficio antisismico era rivolto alle sole abitazioni principali, adesso vengono inclusi tutti gli immobili di tipo abitativo, oltre che quelli utilizzati per lo svolgimento di attività agricole, professionali, produttive di beni e servizi, commerciali o non commerciali. Quanto invece all'ubicazione, fino allo scorso anno erano interessati solo gli edifici nelle zone sismiche ad alta pericolosità (cioè zone 1 e 2), mentre la Legge di Bilancio 2017 ha allargato il raggio applicativo del bonus anche alle zone di minor rischio (zona 3).

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI
Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

tutti x tutti

QUEST'ANNO VINCONO TUTTI, PER TUTTI.

TORNA IL CONCORSO DEDICATO ALLE PARROCCHIE

Dopo il successo di ifeelCUD, il Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica (SPSE) lancia un nuovo concorso. Ad esser premiati sono sempre i migliori progetti di solidarietà delle parrocchie (è previsto un contributo fino a 15.000 €). Ma quest'anno l'iniziativa si chiama TuttixTutti perché a vincere saranno anche tutti gli altri.
Per partecipare infatti, è necessario organizzare un "incontro formativo" che dà diritto a un contributo fino a 2.000 €, anche se il progetto non viene premiato. L'incontro dovrà formare la propria comunità sul sostegno economico alla Chiesa cattolica, dall'8xmille alle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti. Dovrà inoltre rispettare una procedura specifica ed essere documentato con foto o video.
Anche quest'anno, con TuttixTutti, si dà forza a chi aiuta gli altri.
Il bando si conclude il 31 maggio.

COME FAR VINCERE LA SOLIDARIETÀ

In una gara si dice sempre "l'importante è partecipare". In questo caso non è proprio una gara e chi partecipa vince comunque. Anzi, vincono tutti. **Vince tutta una comunità parrocchiale** e non solo. Parliamo del nuovo concorso rivolto alle parrocchie **"TuttixTutti"** (info su tuttixtutti.it) che mette in palio 10 premi da mille a 15mila euro. Le iscrizioni, iniziate il primo marzo, termineranno il 31 maggio. Di che si tratta?
Ce lo spiega **il responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico (SPSE) della Conferenza Episcopale Italiana Matteo Calabresi**: *"L'obiettivo principale di questo bando nazionale è quello di promuovere le attività sociali delle parrocchie, premiando sia la creatività progettuale sia la creatività pastorale, perché non si può scindere l'evangelizzazione dal promuovere il bene comune. Premieremo, quindi, quei* ***progetti*** *che, rispondendo al Vangelo, da un lato avranno la capacità di* ***andare incontro ai bisogni del territorio*** *e, dall'altro, a criteri di sostenibilità tali da permettere al progetto stesso di proseguire il suo cammino anche dopo l'erogazione del contributo C.E.I. Questo per mettere in luce i valori civili ed ecclesiali che ci sono alla base del sostegno economico alla Chiesa.*
In altre parole sarà importante che le nostre parrocchie si mostrino ***aperte all'ascolto, creative, capaci di fare qualcosa di bene e di buono*** *rimboccandosi, comunque, le maniche".*
Il nome è nuovo ma già negli anni passati il SPSE aveva proposto il bando nazionale ifeelCUD che premiava progetti di solidarietà. Cosa cambia ora?
"Le parrocchie, anche attraverso i propri catechisti, per partecipare dovranno ***iscriversi online sul sito tuttixtutti.it****, creare una squadra, ideare un progetto di solidarietà e, questa la novità rispetto alle edizioni passate di ifeelCUD,* ***organizzare un corso di formazione sul sovvenire (sostegno economico alla Chiesa).*** *Questo farà sì che si possa già ricevere un contributo di mille euro. Ecco perché nello slogan si legge che* ***"Quest'anno vincono tutti"****.*
Perché legare il concorso ad un corso di formazione sul sovvenire?
"Perché far conoscere ai fedeli i valori che ci sono alla base del sostegno economico alla Chiesa è fondamentale.
Non bisogna dimenticare che ***le risorse servono e permettono di realizzare ciò di cui le comunità hanno bisogno alla luce dell'insegnamento di Gesù****. Da sottolineare che i progetti premiati negli anni precedenti (v. ifeelcud.it), erano già orientati al bene comune, ed hanno effettivamente dato risposte efficaci a tanti disagi sociali. Hanno spaziato dal microcredito alla dispersione scolastica, dalla valorizzazione di migranti e rifugiati all'inserimento lavorativo dei giovani, dalla creazione di 'botteghe di mestieri' fino ad affrontare difficoltà collettive promuovendo l'accoglienza di persone prive di protezione umanitaria e sociale.*
La direzione è sempre la stessa: ascoltare i bisogni del territorio per dare risposte concrete secondo lo spirito di apertura e di accoglienza testimoniato da Papa Francesco".

Maria Grazia Bambino

COME FUNZIONA TUTTIXTUTTI 2017

Per concorrere le parrocchie sono chiamate a:

- **iscriversi online** su tuttixtutti.it
- **inviare** una descrizione del progetto di solidarietà che vogliono realizzare
- **organizzare e documentare**, rispettando una specifica procedura, un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Vincono tutti i partecipanti:
fino a 2.000 € di contributo per l'incontro formativo. I 10 progetti più meritevoli si aggiudicano anche un sostegno fino a 15.000 €. I criteri di valutazione dei progetti e la procedura per organizzare l'incontro sono pubblicati su tuttixtutti.it. I vincitori verranno proclamati sul sito il 30 giugno 2017.

Tutte le info su tuttixtutti.it

I PROGETTI VINCITORI DELL'EDIZIONE 2016

Questi i vincitori della scorsa edizione del concorso rivolto alle parrocchie per la realizzazione di progetti di utilità sociale:

1° premio di € 15.000 parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma per il progetto "Le mani, la testa e il cuore"
2° premio di € 10.000 parrocchia Santi Cosma e Damiano di Acireale per il progetto "Il Buon Fattore"
3° premio di € 8.000 parrocchia Santi Andrea e Rita di Trieste con "Alzati e cammina"
4° premio di € 6.000 parrocchia San Vitaliano di Sparanise (Ce) per il progetto "I feel green"
5° premio di € 4.000 parrocchia San Nicolò di Bari di Fabriano (An) per "Tu sei un bene per noi"
6° premio di € 3.000 parrocchia S. Martino di Rebbio di Como per "Pane e cipolle"
7° premio di € 2.000 parrocchia SS. Salvatore di Messina per "Studiare insieme è più facile"
8° premio di €1.000 la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Randazzo (Ct) per "Job Care"
Premio della Giuria per il miglior video di € 1.000 aggiudicato a pari merito:
parrocchia Santa Giustina di Mondolfo (Pu) per il video "Vieni alla proiezione di Misericordia"
parrocchia S.Maria Addolorata di Alezio (Le) per il video "La Casa della carità".

Tutti gli approfondimenti sono disponibili su tuttixtutti.it e sulle pagine Facebook e Twitter.

Facebook.com/CeiTuttixTutti **Twitter.com/CeiTuttixTutti**